IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 23. ——✱ Centesimi 5 in tutto il Regno ✱—— Martedì, 24 Gennaio 1899.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Preludio parlamentare

Domani i nostri rappresentanti politici ritornano al telonio, e siccome hanno avuto una vacanza abbastanza lunga, è sperabile che si rimetteranno con lena al lavoro, dando prova al paese di quella operosità, che spiegarono nel primo scorcio della sessione.

Non è inopportuno ricordare che le popolazioni attendono da due anni almeno la discussione di una serie di provvedimenti ripetutamente promessi.

Tranne quello della circolazione, che ha giovato a riordinare e sistemare in modo definitivo gl'istituti di emissione ed a migliorare le condizioni del credito (meno il cambio), nessuno dei progetti di legge promessi al paese, quando fu inaugurata l'attuale legislatura, è riuscito finora a venire in discussione.

E' vero che cause impreviste hanno turbato l'andamento normale della cosa pubblica, ma ormai le condizioni interne sono abbastanza tranquille, se si tien fermo l'indirizzo fin qui seguito, da escludere ogni pretesto ad ulteriori ritardi.

Il programma del nuovo periodo parlamentare s'inizia col trattato di commercio franco-italiano. Dal lato economico abbiamo esposte le nostre considerazioni: dal lato politico abbiamo promesso di rettificare, facendo la storia precisa delle trattative, le immaginose asserzioni del sig. Billot e domani ce ne occuperemo.

Vengono in seguito i vari progetti già allo studio nei due rami del Parlamento, che toccano vari interessi dei contribuenti, come il progetto sulla R. M.; quello della revisione fabbricati non ancora ripresentato, o mirano a dare maggior impulso all'economia nazionale, come quelli delle bonifiche, delle ferrovie ed altri, che sono noti.

Abbiamo poi tutti i bilanci preventivi pel futuro esercizio, il consuntivo e l'assestamento e finalmente si dovranno discutere prima della fine giugno — epoca in cui cessano i provvedimenti temporanei di politica interna votati nel luglio — i nuovi progetti promessi dall'on. Pelloux.

A proposito di questi progetti, si sono determinate due correnti. Una parte dell'antica sinistra, di cui si fa eco la *Tribuna*, vorrebbe che se ne facesse un bel nulla, o tutto al più che si trattasse di una bibita all'acqua di rose: mentre la *Perseveranza*, prendendo atto delle dichiarazioni, ripetute in Senato dall'on. Pelloux, reclama genericamente delle misure severe, che possono sembrare eccessive.

In medio stat virtus. A giudicare dalle idee e dai criteri esposti dall'on. Pelloux nelle due Camere, noi crediamo che i nuovi provvedimenti non saranno informati ad una politica, così detta, di reazione, ma non saranno neppure all'acqua di rose, come è nei desideri di quella parte della Camera, di cui si rende interprete la *Tribuna*.

Se fossero eccessive difficilmente riuscirebbero ad essere approvate: se inconcludenti, meglio non presentarle, lasciando, come dice la *Perseveranza*, la maggior responsabilità.

E poichè l'essenziale, per una più efficace difesa dello Stato e dell'ordine sociale, è che questi provvedimenti siano adottati, così conviene evitare qualunque esagerazione.

Qui non si tratta di ferire alcuno dei principii di libertà, nè di ricorrere a misure coercitive.

Occorre semplicemente colmare talune lacune della nostra legislazione, sia rispetto alle associazioni, sia rispetto alla stampa e alla legge di P. S., le quali rendono illusori alcuni obiettivi principali delle leggi, oppure permettono interpretazioni arbitrarie.

Bisogna, in una parola, determinare per l'esercizio di alcune libertà, in modo positivo, fin dove possano arrivare da un lato gli esecutori delle leggi e dall'altro i cittadini.

E noi crediamo che questo sia l'obiettivo preciso dell'on. Pelloux.

Politica e Diplomazia

(S) **Londra**, 23 — Il *Daily Mail* ha da Shanghai che i ribelli di Sze-Chuan liberarono il padre Fleury.

Vienna, 23, ore 12.45. — Corrispondenze da fonte ufficiale ai giornali czechi propugnano l'aggiornamento della Camera austriaca per tentare nuove trattative tra il Governo, i tedeschi e gli czechi.

— La *Pol. Corr.* ha da Pietroburgo che nulla si sa colà di un trattato di alleanza tra la Russia e l'Afganistan. Predomina soltanto la tendenza dalle due parti di stringere un accordo amichevole, ma tutto il resto non sono che esagerazioni dei giornali inglesi.

— Da Candia telegrafano che il principe Giorgio, a bordo della corazzata russa *Alessandro*, si è recato a Retimo, dove ha visitato il chiostro Arkadim, ritornando il giorno dopo a La Canea.

Berlino, 23, ore 12.40. — A Gotha sono arrivati il conte di Clarendon e sir Seymour Fortescue, rappresentanti della Regina Vittoria e del principe di Galles, alle nozze d'argento del duca Alfredo e della granduchessa Maria.

E' giunta pure una deputazione del 41. reggimento dei dragoni russi, che porta il nome della granduchessa.

Londra. — Il *Daily Mail* annunzia che una missione commerciale cinese si recherà in Europa e lascierà degli agenti nelle città principali.

(S) **Stoccolma**, 23. — Stante lo stato di salute del Re il Principe ereditario è incaricato provvisoriamente di assumere la reggenza degli affari dello Stato.

PARLAMENTI ESTERI

Alla Camera francese.

(S) **Parigi**, 23. — S'intraprende la discussione sul bilancio degli affari esteri. L'aula e le tribune sono popolatissime compresa quella diplomatica, nella quale si nota anche il conte Tornielli, ambasciatore italiano.

Estournelles tratta la questione di Fashoda e delle relazioni tra la Francia e l'Inghilterra e chiede al ministro degli affari esteri spiegazioni in proposito.

L'oratore domanda se si sia al principio od alla fine delle difficoltà diplomatiche coll'Inghilterra e dice che gli errori che furono commessi possono essere riparati se si guarda in faccia la verità. Bisogna scegliere fra due politiche, tra quella che consiste nell'attendere le difficoltà che l'Inghilterra troverà in Europa e l'altra nel risolvere nettamente le questioni esistenti, mediante un accordo onorevole fra le due parti. L'oratore dichiara di preferire quest'ultima soluzione (*Applausi*). Un accordo franco-inglese sarebbe utile per l'Europa intera.

Cochin ricorda il tempo lontano nel quale l'Inghilterra difendeva l'integrità dell'Impero Ottomano. Dimostra la necessità in cui si trovano le potenze di partecipare al movimento di espansione coloniale. Critica le pretese dell'Inghilterra sul Sudan. Occupando una parte della valle del Nilo la Francia non compiva nessun atto contrario all'amicizia verso l'Inghilterra. Ritirandosi da Fashoda la Francia fece quello che l'Inghilterra ha fatto in altre circostanze.

Consiglia il governo ad avere una politica generale ed a stabilire il bilancio delle domande dell'Inghilterra e delle domande della Francia.

Gli inglesi si preoccupano sopratutto del commercio. A Tunisi essi trassero vantaggio dal protettorato francese, ma le tariffe protezioniste del Madagascar provocarono le loro proteste. (*Bene!*) Le teorie protezioniste sono cattive.

Il diritto della Francia sul Madagascar è assoluto. I suoi diritti su Terranuova sono pure incontestabili, ma è da preferirsi di venire ad un accordo. Da parte sua preferisce l'accordo.

Un dissidio fra i due paesi sarebbe una calamità pel mondo. (*Applausi ripetuti*).

Raiberti dice che la Francia, sebbene abbia coscienza della propria forza, vuole la pace.

Loda l'iniziativa del disarmo presa dallo Czar.

Soggiunge che le discordie che dilaniano la Francia sono passeggiere. Se sorgesse un pericolo, la concordia degli animi si ristabilirebbe, permettendo al Governo di tenere un linguaggio alto e fermo.

Prende indi la parola *Ribot*. Egli dice che la Francia e l'Inghilterra debbono procedere d'accordo pel bene del mondo. L'opinione pubblica inglese è pacifica, ma bisogna illuminarla.

L'oratore protesta contro l'accusa che l'Inghilterra muove alla Francia di fare una politica a colpi di spillo.

Afferma i diritti della Francia a Terranova e critica il tono del *Blue Book* relativo al Madagascar.

Ribot continua. La Francia è arbitra delle tariffe da applicarsi al Madagascar. Quanto all'Egitto è impossibile che l'Inghilterra pretenda di stabilirvi il suo protettorato senza il consenso dell'Europa. (*Applausi*). Deplora che l'Inghilterra non abbia voluto discutere la questione.

Ribot proseguendo il suo discorso parla dell'alleanza tra la Francia e la Russia e dice che la Francia firmò colla Russia le convenzioni donde venne un'assicurazione di pace per l'Europa. Soggiunge: Se siamo oggi pacifici non è per necessità, ma perchè lo vogliamo ». (*Applausi*).

Accenna alla triplice alleanza e si felicita dell'accordo commerciale testè concluso coll'Italia. Accenna pure all'accordo fra la Russia e l'Austria-Ungheria riguardo all'Oriente.

La politica della Francia è una politica di pace per l'Europa; ma dobbiamo essere forti e rispettati. L'oratore scongiura i francesi a pensar meno alle loro divisioni e più alla Francia.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 24, ore 18.41 — Fa buona impressione il discorso calmo ed equanime di Estournelles. Si spera che la Camera chiuderà la discussione sul bilancio degli esteri votando un ordine del giorno che prenda atto delle dichiarazioni del ministero.

Landtag prussiano.

(S) **Berlino**, 23. — Rispondendo ad analoga interrogazione del progressista Richter, il Ministro dell'interno dice che l'attentato, progettato mediante bombe ad Alessandria d'Egitto contro l'Imperatore Guglielmo, fu cosa molto seria e che gli ultimi rapporti ricevuti informano essere probabile che gli imputati saranno rinviati fra non molto tempo dinanzi alla Corte di Assise di Ancona.

Entrate e spese - Esercizio 1896-97

(Note statistiche).

L'entrata effettiva, ordinaria e straordinaria, dell'esercizio è stata accertata, come fu ricordato ieri, in L. 1,614,825,935, con un *aumento* di lire 8,296,843 sulla previsione bilanciata ed una *diminuzione* di L. 18,775,773 sull'accertamento del precedente esercizio.

Analizziamo rapidamente queste cifre nei loro principali fattori:

	Accertamento	DIFFERENZA Previsione	Accertam. 1895-96
Redditi patrimoniali	92,823,329	+ 2,200,944	+ 4,081,488
Imposte dirette	483,368,805	+ 3,123	— 614,892
Tasse sugli affari	218,947,701	+ 1,101	+ 7,752,832
Tasse di consumo	331,173,555	+ 857,625	— 23,625,560
Privative	327,330,006	— 69,994	+ 2,249,302
Servizi pubblici	86,625,211	+ 581,042	+ 639,679
Rimborsi e concorsi a)	57,222,038	— 216,652	— 12,702,180
Entrate diverse c)	17,335,296	+ 4,939,654	+ 3,443,568
Totali	1,614,825,935	+ 8,296,843	— 17,775,773

Da questa dimostrazione particolareggiata dell'entrata si rilevano due fatti importanti:

1° la severità, che ha presieduto alla compilazione del bilancio attivo, di guisa che si è avuta una entrata effettiva superiore del mezzo per cento alla entrata prevista;

2° il risveglio che si manifesta nell'economia generale del paese, onde tutti i cespiti dell'entrata, ad eccezione di uno solo, quello delle dogane, segnano, in confronto del precedente esercizio, un aumento assai notevole.

Sono principalmente rimarchevoli i maggiori proventi delle tasse sugli affari e delle privative, i quali complessivamente superano i 10 milioni, ossia aumentarono nella ragione dell'1,83 per 100.

Ed anche le Tasse di consumo, se si astrae dai grani, presentano un aumento di circa 8 milioni. Infatti produssero L. 354,799,15 nell'esercizio 1895-96, comprese L. 63,821,550 fornite dal dazio sui grani: ossia L. 290,977,565, senza tener conto del grano.

Nell'esercizio 1896-97 l'introito complessivo è stato di L. 331,173,595, al quale concorsero i grani con L. 32,217,375; onde un introito, al netto dei grani, di L. 298,956,180, che supera quello del precedente esercizio di L. 7,978,615.

Aumentò l'importazione del petrolio, del caffè, dello zucchero, del cotone greggio; diminuì quella degli spiriti e del grano.

L'importazione del grano è stata la minima del quinquennio 1892-97.

Eccone la quantità ed il prodotto:

	Tonn.	Lire
1892-93	953,910	47,660,500 b)
1893-94	631,444	34,100,720
1894-95	513,387	37,313,400
1895-96	850,954	63,821,550
1896-97	429,565	32,217,375

Sulle cause dell'aumentata importazione del petrolio, del caffè e dello zucchero, la relazione dell'on. Pompili così si esprime:

Zucchero — Il prodotto del dazio sullo zucchero rimase inferiore alla previsione di L. 667,216, mentre superò l'accertamento precedente di lire 604,406, e infatti furono importati quint. 741,494 contro 735,035. Ma l'Amministrazione fa notare che la differenza non deve far credere a un aumento sostanziale del consumo, giacchè le esigenze furono determinate da una forte mancanza della produzione indigena e dall'aumento normale della popolazione.

Dal 1894, nel quale il consumo toccò il punto più alto, scese alla misura più bassa nel 1895-96 colla differenza di quasi un chilogramma per abitante.

Su ciò deve credersi abbiano influenza più specialmente le condizioni economiche generali, giacchè l'azione dell'aumentato dazio sul prezzo è in gran parte neutralizzata dal ribasso del prodotto estero e dalla sempre crescente produzione di quello indigeno.

E tali due cause non possono non far temere una discesa in questo introito doganale.

Caffè. — Il caffè, che nell'anno passato aveva di pochissimo superata la previsione ed era rimasto di non poco inferiore all'accertamento antecedente, quest'anno ci offre nel primo rispetto un aumento di lire 1,340,350 e nel secondo lire 1,144,350.

La cosa è assai soddisfacente, tanto in riguardo alle condizioni dell'economia nazionale, quanto in quelle della finanza, quando si tenga in mente la stanchezza di questo reddito negli ultimi tre esercizi.

La Direzione generale delle Gabelle, che anche per questo cespite fa un accurato studio, risalendo coi dati al 1870, dimostra come la ripresa del consumo è lievissima e rimane sempre di assai inferiore rispetto agli anni di maggiore agiatezza.

Tuttavia è un buon indizio, tanto più che si aggiunge all'inasprirsi del ribasso dei prezzi nei principali mercati d'Europa per l'aumento della produzione.

Petrolio. — Rilevante è l'aumento del prodotto del petrolio, tanto di fronte alla previsione ch'era stata pure alzata di 400,000 lire, quanto di fronte al precedente esercizio che viene superato di lire 1,756,272. Infatti con la importazione sale da quintali 672,178 a 708,767.

Ma con tutto ciò la finanza non ha da rallegrarsi perchè la maggiore importazione si deve principalmente alla necessità di rifornire le scorte esauste per gli alti prezzi a cui la merce era salita nel 1895, e da una minore produzione indigena.

E, nonostante tali due fatti e l'attenuarsi dei prezzi, l'importazione è rimasta inferiore a quella del 1894-95 e tanto più del 1893-94; la quota del consumo individuale si restringe sempre più. La causa di ciò l'Amministrazione la suppone nella più estesa applicazione del gas e della luce elettrica, giacchè l'azione dei prezzi d'origine è molto secondaria sul consumo di un prodotto, il cui prezzo in Italia è rappresentato quasi esclusivamente dal dazio.

b) Dazio di L. 50 a tonnellata.

Crisi ministeriale nel Belgio.

(S) **Bruxelles**, 23 — Si afferma che, in seguito a divergenze di vedute riguardo al sistema elettorale, il Ministero verrà ricomposto.

Il nuovo Ministero presenterebbe al Parlamento un progetto di legge, col quale s'introdurrebbe il sistema elettorale a collegio uninominale.

(S) **Bruxelles**, 23. — Il pres. del Consiglio ministro delle finanze de Smet de Mayer, ed il ministro dell'Industria e lavori, Nyssens, hanno rassegnato le loro dimissioni. Il ministro Van den Peereboom assumerà la presidenza del Consiglio.

In Africa.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 23, ore 9,15. — Si ha dal Cairo: Il *Journal Egyptien* annunzia che il ministero della guerra prepara una forte spedizione di materiale, armi e approvvigionamenti per Cassala, ove sono spediti dei rinforzi da Omdurman.

D'altra parte forti distaccamenti avrebbero lasciato Khartum pel Ghedaref per la via del Nilo Azzurro.

Si parla *sottovoce* di possibili complicazioni coll'Abissinia, ma nei circoli ufficiali questa notizia non è confermata.

Pietroburgo, 23, ore 15 — La notizia, già smentita, che in occasione della venuta qui della Missione abissina, il Governo russo avesse autorizzato la fornitura di fucili all'Abissinia per parte delle fabbriche russe, sembra ora confermata dal fatto, perchè la nave mercantile *Paulowna* della Società di navigazione russa è partita da Odessa con un carico di 30,000 fucili e relative munizioni, destinato a Menelik.

Congregazioni e spedalità

La legge del 1890, all'art. 97, prescriveva al Governo di regolare, per legge, entro tre anni, il servizio e le spese degli ospedali in tutto il regno. I tre anni passarono ormai tre volte, ma il Governo si è dovuto limitare ad un progetto per gli ospedali di Roma, che sta dinanzi alla Camera.

L'*ex* deputato Ulisse Papa esamina, in una recente, utile pubblicazione, il nuovo progetto specialmente nel rapporto del contributo che devono dare le Congregazioni nazionali esistenti in Roma, premettendo che da un sommario esame del progetto i provvedimenti proposti sono incompleti e inadeguati allo scopo.

Su questo punto siamo d'accordo con lui, tanto più che il nuovo progetto riduce anche più, che già non sia, la beneficenza in Roma: ma di questo a suo tempo. Per ora riassumiamo le considerazioni svolte dall'on. Papa nel suo opuscolo.

×

L'art. 1 stabilisce un contributo del 10 0|0 sulla rendita di alcune istituzioni esistenti in Roma, delle quali non è definita nè la natura, nè la qualità, nè lo scopo. Non si dà ragione del provvedimento che le colpisce, la legge non fa che indicarle sopra una tabella. Sono 29 istituti che hanno un reddito annuo complessivo di L. 807,312 per cui l'ammontare del contributo ad essi imposto, sarebbe di L. 80,700 all'anno, superiore a quello stabilito per la provincia di Roma.

Delle 29 istituzioni comprese nella tabella, le prime 16 hanno carattere esclusivamente locale ed entrano nel numero delle confraternite romane. E di queste l'autore non si occupa.

Si occupa invece delle altre, che comunemente si chiamano Congregazioni o Confraternite nazionali, Sono 14, appartenenti ai Lombardi, Fiorentini, Genovesi, Siciliani, Bergamaschi, Bolognesi, Lucchesi, Bresciani, Senesi, ecc., con una rendita annua di L. 478,741. Il contributo che oggi si vorrebbe imporre a questi istituti, non colpirebbe intera la rendita, ma soltanto 311,459 lire.

Dopo di avere ricordata l'origine storica di tali istituti, per provare come il Governo colla sua proposta abbia dimostrato di ignorarne le origini e le loro presenti condizioni, l'autore soggiunge:

" Non è dubbio che il contributo del 10 0|0 in sostanza si risolve in una tassa speciale che grava sulle rendite di 15 provincie del Regno, e di cui le altre vanno esenti.

" Un tributo siffatto, che diventa un privilegio a rovescio, deve essere giustificato da qualche ragione, oppure compensato con qualche beneficio. Gli ospedali di Roma, in virtù dell'art. 3 del progetto, vengono rimborsati dalle singole provincie di tutte le spedalità dei malati a qualunque Comune appartengano; ora è lecito chiedere perchè, a questo rimborso, che costituirebbe il diritto comune, si voglia aggiungere per talune provincie una tassa speciale sopra istituzioni che ad esse appartengono.

" Quale corrispettivo offre la legge alle provincie gravate da così strano balzello? Nulla. Esse sono trattate alla stregua di tutte le altre; nessuna distinzione è fatta per le spedalità dei malati poveri non romani; queste si regolano cogli stessi criteri per tutti i Comuni del Regno.

" D'onde è chiaro che nessuna ragione conforta il provvedimento; si colpiscono le rendite degl'istituti nazionali, unicamente perchè tali rendite esistono e si trova comodo e facile pigliarsele. Teoria pericolosa e non degna di uno Stato libero, il quale in ogni suo atto, deve uniformarsi ai principii della giustizia e rispettare i diritti acquisiti.

" Se nel progetto di legge si dicesse, che il contributo del 10 0|0 imposto alle istituzioni nazionali serve a dispensare le rispettive provincie, dal rimborso delle spedalità, allora soltanto la proposta sarebbe equa e tollerabile. Ma di ciò non è parola nella legge, nè il governo ha pensato mai ad un così giusto ed elementare temperamento.

" Vi saranno quindi in Italia provincie obbligate di pagare due volte sotto forma diversa, le medesime spedalità, alla medesima amministrazione, per gli stessi malati poveri. Difatti le provincie di Firenze, Lucca, Siena, Milano, Bergamo, Brescia dovranno versare nella cassa degli ospedali di Roma, per mezzo delle loro congregazioni nazionali, la somma di L. 26,600 all'anno a titolo di retribuzione della spedalità per i loro malati poveri; ma in pari tempo le stesse provincie e i comuni che ad esse appartengono, saranno egualmente tenuti di rimborsare le singole diarie normali degli stessi malati. „

Un altro aspetto della questione è questo.

Togliendo agli istituti nazionali il decimo dei loro proventi per darlo agli ospedali di Roma, non si fa che una trasposizione di somme; ciò che prima si erogava in un modo, si spenderà in maniera diversa, a beneficio dei poveri. A questi però il mutamento non giova, poichè le somme concesse all'Amministrazione degli spedali, sono tolte alle congregazioni nazionali. Con una mano si concede quel che si toglie coll'altra. E così siamo al cattivo metodo di ricorrere agli espedienti ed ai mezzi inadeguati; di pensare ai bisogni del momento senza affrontare e risolvere le gravi questioni.

La prova di ciò risulta da tutto quanto si è fatto per la beneficenza romana.

La rendita delle Congregazioni *romane*, che si riteneva non inferiore a 1,400,000 lire, dopo che venne incamerata e depurata dagli aggravi, in realtà giunse appena a 500,000. Così la legge del 1890, lungi dal portare gli effetti desiderati, peggiorò anzichè avvantaggiare la classe povera della capitale.

Nè deve far meraviglia.

A prescindere dalla diminuzione delle somme, anche il nuovo metodo di erogarle nocque e rese meno efficaci gli aiuti. Le beneficenze distribuite da molti istituti, posti in luoghi diversi, governati da persone in diretto contatto colla popolazione, e che perciò conoscono i veri bisogni, riescono più utili e più giuste.

Forse si avrà minore regolarità nei conteggi e un apparente difetto di revisione e di controllo, ma in sostanza i poveri ne risentono beneficio maggiore. Ond'è che a giudizio di molti, non ha giovato alla beneficenza di Roma l'averla concentrata tutta nella Congregazione di carità.

×

L'avv. Papa, tagliando corto alle digressioni, conclude che il proposito di togliere alle congregazioni nazionali il decimo delle entrate, non potrà giustificarsi che offrendo alle provincie un corrispettivo, dispensandole cioè dal rimborso delle spedalità dei malati poveri.

Il metodo potrebbe anche servire d'esempio a tutte le altre provincie che in Roma non tengano istituti propri; esse potrebbero mediante una somma annua fissa, equamente stabilita a favore degli ospedali di Roma, liberarsi dall'obbligo delle spedalità.

×

Abbiamo riassunto lo scritto dell'avv. Papa ed in massima troviamo la sua tesi equa e giusta in linea di diritto. Ma in linea di fatto?

Non bisogna dimenticare che le spese di spedalità pagate dai Comuni furono assottigliate al minimo in vista delle condizioni sanitarie dell'Agro romano.

La questione della beneficenza di Roma è grossa, complessa, difficile. Lo Stato messo alle strette ha stimato di dover ricorrere all'espediente di falcidiare le rendite delle Congregazioni nazionali. Se la proposta non sarà accolta dal Parlamento, bisognerà provvedere in altro modo. Ed allora, allargando la questione locale a questione nazionale, si potrebbe forse risolverla, sviluppando il concetto adombrato dall'on. Papa nelle sue ultime parole, chiamando cioè a contributo tutte le provincie con una quota annua fissa. In un modo o in un altro insomma bisognerà decidersi, perchè questa della beneficenza della capitale è una piaga arrivata a suppurazione ed urgono pronti ed efficaci rimedi.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 23 gennaio - Pres. **Saracco** *- Ore 15.35.*

Il nuovo Senatore **Ulderico Levi** presta giuramento.

Si approvano, senza discussione, i capitoli dello Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio 1898-99.

Si approvano pure, senza osservazioni, i seguenti disegni di legge:

Convalidazione del R. Decreto 3 aprile 1898, per la proroga dell'accordo commerciale provvisorio colla Bulgaria;

Approvazione delle convenzioni postali internazionali stipulate in Washington il 15 giugno 1897;

Restituzioni e alienazioni dei beni devoluti allo Stato per debito d'imposta fondiaria;

Concessione di una lotteria a beneficio della Società « Dante Alighieri ».

Lotteria a favore dell'esposizione Voltaica di elettricità e dell'industria serica che avrà luogo in Como nel 1899.

Tombola telegrafica nazionale in favore della Società di previdenza fra gli artisti drammatici e della Società degli autori ed artisti lirici e drammatici.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

Risultato della votazione.

Bilancio dell'interno: Fav. 91 - Contr. 20.
Idem dell'entrata: Fav. 96 - Contr. 14.
Accordo comm. colla Bulgaria; Fav. 99 - Contr. 11.
Convenzioni postali di Washington; Fav. 98 - Contr. 12,
Restituzione di beni per debito d'imposta: Fav. 97 - Contr. 14.
Lotteria per la Dante Alighieri: Fav. 91 - Contr. 20.
Lotteria dell'Espos. Voltaica: Fav. 87 - Contr. 23.
Tombola per gli artisti dramm.; Fav. 80 - Contr. 28.

Il Senato approva.

Essendo esaurito l'ordine del giorno, per la prossima seduta il Senato sarà convocato a domicilio.

La seduta termina a ore 17.25.

L'incidente di Samoa.

(S) **Washington**, 23. — Nei circoli ufficiosi si assicura che l'incidente di Samoa sarà facilmente risolto.

(S) **Londra**, 23. — Il *Morning Post* ha da New York che l'ambasciatore tedesco, barone de Holleben, dichiarò al Presidente della Confederazione, Mac Kinley, che il console tedesco a Samoa agì senza il consenso del suo Governo.

Nelle Filippine.

(S) **Washington**, 23. — E' giunta una deputazione inviata da Aguinaldo.

(S) **Manilla**, 23. — Il Presidente della Federazione degli insorti delle Visayas, rispondendo ad un proclama del Presidente della Confederazione degli Stati Uniti, Mac Kinley, dichiarò che respinge l'autorità degli Stati Uniti e si opporrà allo sbarco delle loro truppe.

L'Assemblea degli insorti tenutasi a Malolos autorizzò la liberazione dei prigionieri borghesi spagnuoli. Seguirà, quindi, la liberazione dei prigionieri militari.

(S) **Londra**, 23. — Un dispaccio da Labuan (Borneo) reca che un vapore proveniente dall'isola Palaouan (Filippine), annunzia che gli indigeni massacrarono il Governatore ed i suoi ufficiali mentre uscivano dalla Chiesa. Gl'indigeni si ritirarono quindi sulla montagna conducendo seco loro donne e fanciulli ed alcuni prigionieri.

(S) **Madrid**, 24. — Il pres. del Consiglio, Sagasta, ha confermato che il capo degli insorti delle Filippine, Aguinaldo, domanda per liberare i prigionieri, che la Spagna ed il Vaticano riconoscano la Repubblica delle Filippine e che il Papa invii un suo rappresentante per i negoziati relativi alla libertà religiosa.

Il commercio italo-francese.

(S) **Parigi**, 23 — La Camera di Commercio italiana in Parigi ha pubblicato la statistica mensile del commercio franco-italiano, dalla quale risulta che, durante l'anno 1898, l'entrata delle merci italiane in Francia salì a franchi 134,541,000, e le merci spedite dalla Francia in Italia salirono a franchi 138,955,000.

Dal confronto fra queste cifre e quelle dell'anno 1897, risulta una maggiore entrata di merci italiane in Francia per fr. 2,802,000 ed una minore esportazione francese in Italia per franchi 12,033,000 (commercio speciale).

La marina mercantile italiana

X.

(*continuazione v. n. 20*)

La " Puglia „ — Società e ditte minori.

La " Puglia „ di Bari è la terza Società italiana di navigazione, che con un modesto capitale interamente versato e con 15 piroscafi esercita il commercio quasi unicamente dell'Adriatico. Fa pure viaggi periodici per il Plata. La sua flotta, del valore approssimativo di cinque milioni e mezzo di lire, è composta dai seguenti vapori:

	Tonnellaggio	Forza in cavalli
Bari	326	220
Barion	1029	400
Barletta	900	876
Brindisi	879	800
Calabro	2103	1580
Danno	267	292
Fieramosca	600	300
Gallipoli	900	875
Gargano	721	280
Japigia	1252	650
Lucano	728	280
Melo	1094	700
Messapia	2305	1634
Penceta	449	340
Taranto	1480	1000

Il *Bari*, già austriaco, è stato costruito nel 70 a Fiume mentre il *Barion* è più recente, veloce ed elegante. Il *Dauno* è stato costruito nel 78, il *Fieramosca* nel 73 come il *Penceta*. Il *Gargano* ed il *Lucano* hanno quasi lo stesso tonnellaggio, velocità ed altre caratteristiche, giacchè sono stati costruiti insieme a Dundee nel 1884. Il *Japigia* ed il *Melo* (1887) sono di maggior portata. Il *Calabro* ed il *Messapia*, usciti dai cantieri di Sunderland nel 90, sono i più grandi e tra i più recenti della Società e perciò vengono adibiti alla linea del Plata. Ma il gruppo di piroscafi giovanissimi non solo ma di produzione interamente nazionale, è formato da quattro che la Compagnia patriotticamente ha fatto costruire nel cantiere Orlando di Livorno.

Il primo di essi (1895) è stato il *Brindisi*, lungo 60 metri, largo 8,50 e velocità moderata. Gli altri, da poco varati, sono il *Barletta*, lungo metri 65, largo 9, velocità 13 miglia all'ora, capace di 80 passeggeri delle tre classi, illuminazione elettrica; il *Gallipoli* non molto dissimile dal precedente ed il *Taranto*, lungo m. 68, largo 9,30 e quindi il più grande dei quattro.

Dopo la N. G. I., la " Veloce „ e la " Puglia „ non esistono in Italia vere e grandi Società di navigazione; abbiamo bensì alcune piccole Società e Ditte sociali.

La Società Manzi di Napoli esercita la navigazione nel golfo e spinge a volte qualche vaporetto fin sulle coste calabresi. La sua flottiglia è composta di una diecina di piccoli piroscafi. Tre di essi, il *Napoli*, il *Vittoria* e l'*Ischia*, sono a ruote. Il primo, costruito a Kiel nel 1885, è il più grande della Società; sposta 730 tonnellate, ha 800 cavalli di forza, una parziale illuminazione elettrica ed è discreto al pari del *Vittoria*.

Dell'*Ischia* è meglio non parlare. Mediocri sono l'*Isolano* ed il *Mergellina*, in legno; il secondo conserva però una discreta velocità come il *Fieramosca* di 120 tonn. Il *Capri* è di forma elegante. Il *Regina Margherita*, in ferro, è piuttosto scadente. Il più moderno è il *Lampo* di 256 tonn., a cui una macchina di 680 cavalli imprime una buona velocità.

Come si vede il materiale di questa Società non è perfetto. In quanto a velocità, questa non è generalmente molto scarsa, ma quel ch'è deplorevole è lo stato interno dei piroscafi e giustifica pertanto l'inizio di una concorrenza da parte di vaporini esteri (*Yoronha* inglese e *Najade* germanico). Ad ogni modo la Società, che pure ha dei meriti ed è retta da persone intelligenti, saprà, se vuole, mettersi su una via alquanto migliore, specialmente rinnovando il materiale. Con un po' di abnegazione e di eroismo sul principio, vedrà in seguito i suoi sforzi degnamente coronati.

Società minori e ditte varie di navigazione sono le seguenti: Società siciliana di navigazione a vapore, Società agrumaria Etnea di Catania, Società la " Calabria „ ditta Raggio di Genova, ditta siciliana Corvaja, ditta Peirce e C. di Messina, ditta Munzone e C. di Catania, ditta Dufour-Bruzzo di Genova e varie altre.

La ditta dell'armatore Zino di Savona eseguisce viaggi per l'America meridionale con i vapori di gran portata *Alacrità, Assiduità, Attività, Equità*. Quelle di Mancini, Repetto e Cresta di Genova pure esercitano la stessa linea, la prima con l'*Agordat*, la seconda con l'*America*, *Caffaro*, *Italia*, la terza con il *Colombo* ecc. Infine la " Ligure-Romana „ è proprietaria dei tre seguenti vapori:

	Tonnellaggio	Forza in cavalli
Minas	2964	1350
Re Umberto	3164	1350
Rio Amazonas	3171	1350

Sono tre piroscafi quasi uguali, costruzione recente dello stabilimento Ansaldo. Riguardo a Compagnie di navigazione in progetto, si è già accennato in un precedente articolo.

Alberto Infanti

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Catania, 23, ore 24. — Alle ore 12 un imponente corteo, composto delle Associazioni universitarie di Messina, Catania e Palermo, della Giunta municipale di Catania, delle autorità locali, dei rappresentanti delle provincie e dei comuni della Sicilia, di senatori, di deputati, degli studenti e delle Associazioni civili con musiche, percorrendo la via Etnea, al suono degli inni di Rapisardi e degli studenti, si recò al giardino Bellini, dove alla presenza di immenso popolo, venne inaugurato un busto in bronzo del prof. Mario Rapisardi per la ricorrenza del 25° anno di insegnamento.

Parlarono eruditamente il dott. Antonino Campanozzi, vice-presidente del Comitato promotore delle onoranze, il sindaco di Catania Leonardi a nome della Giunta e dei Consigli comunali di Palermo e di Messina, l'avv. Lascola di Palermo, rappresentante la stampa siciliana, il prof. Bonner di Messina.

Alle ore 15 nel ridotto del teatro Bellini il prof. Ragusa Moleti tenne una eruditissima conferenza in onore dell'illustre poeta.

Alle ore 19,30 una splendida fiaccolata, percorrendo la via Stesicoro, si recò a sfilare davanti alla casa di Rapisardi.

Napoli, 22, ore 19,30. — La festa di ballo che ebbe luogo stanotte a beneficio della *Poliambulanza* nel palazzo Maddaloni alla quale intervenne tutta la migliore società napoletana, riuscì splendidissima. La sala della grande accademia di scherma era stata addobbata con fiori e con piante da Francesco Jerace.

I Principi di Napoli vi giunsero alle 10,40, accompagnati dal conte e dalla contessa di Trinità, dal gen. Brusati, dal maggiore Robaglia e dal cap. Romeo.

Furono ricevuti ai piedi dello scalone dal Comitato promotore e si trattennero fino a mezzanotte. La princ. Elena aveva una deliziosa *toilette* di seta *fraise écrasée* e sui capelli un diadema di brillanti e una riviera di brillanti intorno al collo. Il *cotillon* riuscì pieno di brio e di originalità.

Siena, 23, ore 17,30. — Nel pomeriggio giunse P. Michele da Carbonara: domani alle 16 terrà nella chiesa di Provenzano una conferenza sulle missioni cattoliche italiane nell'Eritrea.

Venezia, 22. — Il fuoco distrusse ad Oriago gran parte del palazzo del conte Donà Dalle Rose e i magazzini sottostanti del sig. Francesco Zara, arrecando un danno complessivo di oltre 50 mila lire.

Livorno, 22 (*F.C.*) — Nella Borsa di Commercio si riunirono oggi i possessori di obbligazioni del Comune con l'intervento degli avv. Calabi di Verona e Dionigi Guarnaschelli di Milano. Le proposte di costoro — legali fin che si vuole, ma poco pratiche — in opposizione con gli intendimenti conciliativi della maggioranza, resero impossibile una decisione concreta. Il pres. della Comm. dichiarò essere sua ferma volontà di continuare l'opera sua con i criteri e i mezzi che gli parranno più adatti, valendosi del mandato di fiducia che gli venne conferito.

Pisa, 22 (*Stampace*) — Giusta la decisione del Consiglio sul riordinamento delle frazioni elettorali, quelle di *S. Giusto* e di *S. Ermete* saranno unite all'altra di *S. Marco* ed eleggeranno 10 consiglieri; *Riglione* e *Putignano* saranno aggruppate e ne eleggeranno 5; *S. Giovanni, Barbaricina* e *S. Michele* 5 anch'esse e il numero totale dei consiglieri sarà elevato a 60.

— Il Cons. prov. di Sanità fu costituito così: sen. prof. L. Buonamici, prof. Aducco, Queirolo, Tassinari Colucci e Sestini, avv. Novizio e ing. Benassi.

Catanzaro, 22. — Il Cons. Com. approvò il bilancio preventivo e un ordine del giorno, presentato dalla Comm. del bilancio, nel quale si fanno voti al Governo per l'abbandono del progettato *omnibus* finanziario che apporterebbe al Comune, con l'abolizione del dazio sulle farine, una perdita di 70,000 lire all'anno.

Foggia, 22. — (*effe*). E' stato disciolto il Corpo delle guardie forestali di Monte Sant'Angelo per gravissime irregolarità che da gran tempo si lamentavano e tutte le guardie sono state poste sotto processo per concussione e per corruzione. Quei fatti erano la ragione vera delle dimissioni di gran parte del Consiglio comun. che prelusero al suo scioglimento: rimesse le difficoltà, la ricostituzione dell'amminist. non si farà attendere parecchio.

(S) **Catania,** 23. — Alle ore 14, nell'Università, alla presenza del Corpo accademico, di senatori e deputati, del Sindaco, dei rappresentanti degli Atenei di Palermo e Messina e delle Associazioni con musiche, è stato scoperto il busto del poeta Rapisardi. Parlarono applauditi il presidente del Comitato, il Rettore dell'Università ed i rappresentanti di Palermo e Messina.

Genova, 22. — La cannoniera russa *Donetz* giunta, come vi scrissi, l'altra notte, appartiene alla flotta del Mar Nero e fu varata nel 1888. Ha lo scafo in acciaio, è lunga 64 m. fra le perpendicolari e larga 11 ed immerge, dislocando 1224 tonn., metri 3.75. L'apparato motore può sviluppare una forza di 1500 cav. indicati, sufficienti per imprimerle una velocità oraria di 14 nodi. Il suo armamento si compone di 2 cannoni da 203 mm., 1 da 152 e 6 da 47 e di due tubi lancia-siluri. Ha 178 uomini di equipaggio, al comando del cap. di fregata Affanatieff. E' ormeggiata al molo guardiano dei bacini di carenaggio.

— *23, ore 11,45.* - Stanotte, alle 23, fu avvertito un incendio in un grande magazzino di deposito al ponte *Cristoforo Colombo*.

Il fuoco assunse in breve proporzioni vastissime e distrusse circa 5000 balle di cotone, giunte in gran parte col vapore inglese *Barbara*. Il danno patito dalle ditte proprietarie Semler e Cabella di Parigi ascende a circa mezzo milione: il cotone e i magazzini erano assicurati. L'opera dei pompieri, dei soldati e delle guardie di finanza scongiurò danni maggiori. La causa dell'incendio si ritiene accidentale e dovuta all'enorme ammassamento di merce, conseguenza della mancanza di vagoni.

Macerata, 22 — Presenti le autorità, gli studenti e molti invitati, fra i quali alcune signore, fu oggi inaugurato nell'Università un ricordo marmoreo a Giacomo Leopardi. Parlarono il pres. del Comitato prof. Colini, il Rettore prof. Tartufari e lo studente Gallo.

Firenze. 22 — I rapp. di 24 Società per imprese elettriche — con un capitale totale di 80 milioni — riunitisi in Firenze per costituire un Consorzio per dare maggiore incremento all'industria, approvarono lo Statuto sociale.

Torino, 22 (*Ermon*) — Lo sciopero al Magazzino centrale militare è terminato; 99 operaie furono riammesse al servizio, 13 vennero sospese da 9 a 13 giorni e 8 espulse con due operai che provocarono lo sciopero.

L'eruzione del Vesuvio

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 22 — In questi ultimi giorni le quattro correnti di lava continuano il loro corso verso la *Vetrana*.

Quella più importante, scendendo a sud-est, raggiunse la strada Cook dalla Funicolare all'Osservatorio, tagliandola a circa 150 metri dal cancello e coprendola per una trentina di metri di larghezza. Iersera ne aveva oltrepassata la linea per 50 metri, dirigendosi verso la base della collina di S. Salvatore, sulla quale sorge l'Osservatorio.

L'attività del cratere centrale si mantiene normale con frequenti esplosioni di sabbia e lapilli che si elevano ad intervalli sotto forma di grandi *pini*.

Finora nessun pericolo per le campagne e i paesi che stanno alle falde del monte.

Sports

La gita del Touring. — Splendidamente è riuscita la gita a Castel Porziano, fatta ieri dalla nostra sezione del Touring-Club.

Mancandoci oggi lo spazio, rimettiamo la descrizione della gita stessa a domani.

I nostri assidui sono avvisati.

Ancora le corse al velodromo. — Tra corridori che nessuno dice siano quelli di ieri.

— Sai, ho impegnata la mia macchina...

— E come farai a prender parte alle corse?

— Ho pensato di parteciparvi a piedi, tanto...

... *arriverò sempre prima degli altri!*

Vipar.

Scienze e Lettere

R. Accademia dei Lincei.

Seduta del 22 genn. — Pres. **Messedaglia.**

(Classe di scienze morali, storiche e filologiche).

Guidi presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dal socio Ferraris, e dai signori Antonibon, Costa, Lessona, Scippol e Villa.

Monaci presenta una pubblicazione del socio Terza, intitolata: " Sul dialetto canorese. „

Balzani fa omaggio di una pubblicazione del d.r Savignoni avente per titolo: " L'Archivio storico del Comune di Viterbo „ e ne parla.

Nitti fa omaggio, discorrendo, di varie pubblicazioni del prof. de Vincentiis.

Guidi comunica gli elenchi dei lavori presentati ai concorsi scaduti col 31 dicembre scorso.

Al premio Reale per le Scienze giuridiche e politiche concorsero i signori: Arangio, Bonfante, Bruchi, Conigliani, Costa, Filomusi, Lattes, Lessona, Milesi, Mosca G., Mosca T., Plini, Rivalta, Vacchelli, Zocco-Rosa.

Ai premi del ministero della P. I. per le scienze storiche concorsero i signori: Bigoni, Grasso, Palatini, Pascal, Pirro, Piva, Pometti, Professione, Rodolico, Rosi, Salvemini, Saveri.

Al premio Mantellini concorre il signor C. Cosentino.

Vennero poscia presentate le seguenti Memorie e Note:

1. *Lanciani.* " Scoperte epigrafiche e topografiche al XII miglio della via Tiburtina „.
2. *Cipolla.* " Documenti statutari veronesi del sec. XIII e XIV riguardanti la Saltaria.
3. *Gatti.* " Sulle recenti scoperte fatte nel Foro Romano „.

A proposito della comunicazione precedente il socio Comparetti parla del preteso sepolcro di Romolo, mostrando che i Romani di un tal sepolcro non ebbero alcuna notizia, e propone l'opinione che l'area lastricata di nero e cinta in parte da balaustra, possa essere il tribunale del pretore che sappiamo essersi trovato nel comizio. Anche il socio Lanciani aggiunge in proposito alcune sue considerazioni.

4. *Barnabei.* " Notizie sulle scoperte di antichità dello scorso dicembre „.
5. *Conti-Rossini.* " Appunti di storia letteraria abissina „ pres. dal socio Guidi.
6. *Gabotto.* " Nuovi documenti sul matrimonio d'Isabella di Francia con Gian Galeazzo Visconti. „ Pres. dal socio Cipolla.
7. *Voigt.* " Dimostrazione semplice della sviluppabilità in serie di Fourier di una funzione finita e ad un solo valore. „
8. *Almansi.* " Sulla integrazione di una equazione differenziale. „ Pres. dal corrisp. Volterra.
9. *Pizzetti.* " La gravità sul Monte Bianco. „ Pres. dal socio Blaserna.
10. *Folgheraiter.* " Ricerche sull'inclinazione magnetica col mezzo della distribuzione del magnetismo libero nei varii fittili antichi. „ Pres. id.
11. *Sandrucci.* " Ricerche sul fenomeno residuo nei tubi a rarefazione elevata. „ Pres. id.

In ultimo la classe, su proposta dei soci Comparetti e Pigorini, fa voti perchè si continuino e si accrescano le missioni archeologiche nazionali a Candia fondando colà una stazione archeologica, col concorso dei Ministeri della Pubblica Istruzione e degli Esteri.

A questa proposta abbiamo già accennato ieri, ma vi torneremo sopra, perchè se è accettabile nella prima parte, è discutibile nella seconda.

Terremoto in Grecia.

(S) **Atene,** 22. — Stamane è avvenuta una scossa di terremoto nel Peloponneso.

Due villaggi presso Filiatra e il villaggio di Staso sono rimasti distrutti.

La città di Filiatra fu sgombrata. Le case sono lesionate. S'ignora se vi sieno vittime. I danni sono considerevoli.

TEATRI ED ARTE

La musica all'estero.

Quasi contemporaneamente all'Opera di Vienna e all'Opera di Berlino sono state date due opere nuove: *La prigioniera di guerra* di C. Goldmarck e *Briseis* opera postuma di Chabrier.

L'argomento della prima è stato fornito dall'*Iliade*: e fonte più pura e più aurea non si potrebbe desiderare. Ma è necessario riconoscere che ambedue le opere hanno una grande povertà di situazioni drammatiche e non tali da ispirare altamente un musicista.

Va ricordato che anche F. Weingartner, dotto compositore tedesco, scrisse qualche cosa di simile: una trilogia tolta dall'*Orestiade* di Eschilo divisa in *Agamennone, Il Sacrificio* e *Le Eumenidi*, ma il tentativo è rimasto inerte, anche qui per mancanza assoluta dell'elemento drammatico.

La *Briseis* di Chabrier, il popolare autore di *España*, ha avuto un successo freddo; è musica complicata, difficile, astrusa, accoppiata a pochissima ispirazione e ad un istrumentale pesante e farraginoso. *La prigioniera di guerra*, che ha anche questa una Briseide per protagonista, di Goldmarck, ha avuto un successo migliore.

Però, come lavoro musicale, secondo il giudizio quasi concorde dei critici viennesi, fra cui E. Hamslick della *Neue Freie Presse*, è molto lontano dalla *Regina di Saba*, dal *Merlino*, dal *Grillo del focolare* dello stesso autore. E ciò, non solo perchè il libretto d'un pastore protestante che si nasconde sotto il pseudonimo di Emilio Schlickt (che significa *modesto*, quasi per indicare che egli non ha pretese letterarie) e che svolge un episodio appunto dell'*Iliade* non si presta a grandi effetti musicali, ma anche perchè il maestro più che l'azione ha cercato di esprimere colla sua musica i sentimenti.

La musica, sebbene contenga reminiscenze dell'*Orfeo* di Gluck, del *Parsifal*, del *Tristano* e specialmente del *Crepuscolo* di Wagner, porta tuttavia l'impronta dell'originalità di Goldmarck. I pezzi principali sono i funerali di Patroclo con un corale a voci scoperte di ragazzi e sacerdoti, il coro delle Nereidi a seste cromatiche che accompagna l'apparizione di Teti, dea del Mare, ed il grande duetto d'amore tra Achille e Briseide con cui si chiude l'opera. Su tutti questi il migliore brano resta l'intermezzo fra il primo ed il secondo atto nel quale il maestro ha profuso veri tesori di melodia e che è giudicato universalmente un vero capolavoro.

Ai concerti Colonne di Parigi una *Processione notturna* di Henri Rabaud ha ottenuto uno splendido successo.

E' una sinfonia a programma, ma il soggetto tolto dal *Faust* di Nicola Lenau è veramente musicalissimo. L'eroe tedesco, condannato ad errare nelle tenebre, si ferma sul limite di una foresta udendo suonare le campane d'un monastero. E mentre si leva l'alba d'un mattino di primavera, passa dinanzi a Faust una processione di neofiti, di vergini, di vecchi simboleggianti la fede: e quando la processione è passata egli, nascondendo il viso nella criniera del suo cavallo, piange a calde lacrime.

Il Rabaud è un'artista di squisito temperamento, e non si può credere con quale semplicità, con quale fermezza, quale profonda commozione egli ha composto questa bella pagina musicale, degna di ogni lode per la giustezza d'espressione la nettezza di disegno, la nobiltà di forma dei suoi temi.

Al Circo d'estate a Parigi è stato eseguito un *poema sinfonico*, ispirato dal dramma d'Ibsen, *Brand*, di Omer Letorey. L'opera, di fattura estremamente brillante, ha fatto un'ottima impressione.

Un lento corale proposto austeramente dagli ottoni tende ad esprimere subito l'abnegazione, il sacrifizio, e nella dolcezza delle corde in sordina la tenerezza e la bontà.

I legni, giocondamente, ferocemente e ironicamente vi rispondono cantando le miserie umane. Si sviluppa poi una fuga: il suo tema largo s'eleva ben presto dalle strettoie del pezzo scolastico, ingrandisce, sale, invade l'orchestra, preparando la ripresa del corale che, in effetto, proclama il trionfo dell'ideale.

L'orditura di questo poema è delle più semplici, i suoi vari temi sono dei più netti e dei più espressivi, la sua istrumentazione delle più chiare. Questo poema, insieme a quello del Rabaud, segna un movimento di reazione contro l'arte pretenziosa e complicata che qualcuno voleva imporre e che non era del temperamento francese.

E. Augusto Poggi.

Lirica. — *La gallina bianca* è il titolo di una nuova operetta in quattro atti del maestro Vittorio Roger, che ha avuto un grande successo al teatro Cluny.

L'intreccio è talmente complicato che occorrerebbe una colonna di giornale a raccontarlo. Esso è basato principalmente sulle avventure matrimoniali, per dir così, di certo Chapelet, che, appena sposata la bella Angela, viene a sapere che gli è morto uno zio in Corsica, lasciandolo unico erede del suo considerevole patrimonio.

Egli corre per raccogliere l'eredità e viceversa trova vivo lo zio, e che aveva ricorso a questo stratagemma per richiamarlo presso di sè, allo scopo di fargli sposare Frisca, figlia di un suo nemico ereditario e ristabilire così la pace fra le due famiglie in lotta da secoli in seguito al furto di una gallina bianca.

Ma Frisca ha un innamorato e dopo una serie di peripezie, una più burlesca dell'altra, essa finisce collo sposarlo, mentre Chapelet ritorna alla sua sposa Angela.

La musica non è indegna del maestro, e specialmente notevoli sono il duetto tra Frisca ed il suo innamorato, un coro e una canzone corsa, un sestetto in una macchia, ecc.

— La questione dell'impresa del Covent Garden è stata definitivamente accomodata.

Il proprietario del teatro ha ceduto i suoi diritti per venti anni per la somma di 110,000 sterline.

Questa cessione include vestiari, scenari e diritti di rappresentazione in Inghilterra delle opere: *Anello del Nibelungo, Tristano e Isotta, I maestri cantori* di Wagner, *Carmen* di Bizet, *Faust* e *Filemone e Bauci* di Gounod e *Manon* di Massenet.

Il conte di Grey e il signor Higgings restano i direttori.

Il signor Maurizio Gran è ancora l'impresario capo col signor Neil Forsyth come segretario e amministratore.

Siccome il palcoscenico del teatro è deficiente in fatto di meccanismi moderni, il nuovo Sindacato ha accresciuto il capitale da 15,000 a 85,000 sterline, e i lavori sono già cominciati.

I contratti fatti già con alcuni artisti restano validi.

— Ci telegrafano da **Milano** (22): — La seconda rappresentazione dell'*Iris* ebbe successo completo. Teatro magnifico, zeppo. Due pezzi replicati; tre chiamate dopo il primo atto, sei dopo il secondo, cinque dopo il terzo. Esecuzione magnifica, messa in scena meravigliosa. Martedì terza rappresentazione.

— Al Regio di Torino si è ripreso il *Simone Boccanera*, l'opera *cenerentola* del nostro grande Verdi, che, non avendo fortuna fin dalla prima rappresentazione, non ha mai trovato nè molta accoglienza, nè molti applausi in altri teatri.

A Torino, non la si rappresentava da sedici anni. Ora, eseguita ottimamente, è sembrata cosa nuova, vi sono state riconosciute bellezze di prim'ordine... ma pur sempre inferiore alle ultime opere del maestro.

Il baritono Giraldoni fu un protagonista meraviglioso: ottimo il basso Rossi, non in tutto felice la signora Antinori.

Il punto culminante del successo fu, naturalmente, il finale del primo atto, quel meraviglioso finale, in cui la musa di Arrigo Boito fornì al Verdi una grande situazione, che il povero Piave non avrebbe mai sognato.

Per l'anniversario di Digione

(S) **Digione,** 22. — Oggi ha avuto luogo la solenne commemorazione della battaglia del 1871.

Sono stati pronunziati vari discorsi accolti al grido di: " Viva la Francia! Viva l'Italia!

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise

Pres. Liuzzi — Giudici: Servici e Marracino — P. M. Martinotti — Dif. Brenna, Di Benedetto, Paolucci.

La grassazione al duca di Sassonia.

I lettori ricorderanno il fatto, che fece tanto rumore nei giornali nostrani ed esteri.

Il 4 maggio 96 il duca di Sassonia, Giorgio Meiningen, in compagnia della duchessa, della baronessa Elena Helderburg e del signor Weffel, si recò a Frascati a visitare il pittore tedesco Woss.

La comitiva da Frascati si diresse verso Ariccia; ma, a poca distanza dal convento di Palazzuolo, dalla vicina macchia sbucarono due individui, armati di fucile e bendati, i quali intimarono ai vetturini di fermare i cavalli.

La manovra dei due malviventi non sfuggì al duca, che sollecitamente trasse dal portafogli alcuni biglietti di banca e li gettò per terra.

Come per incanto, i fucili si abbassarono e i due volgari Passatori, raccolto il denaro, si rintanarono nella macchia. La comitiva potè continuare la sua gita.

Tutto il mondo fu sossopra: da Roma furono inviati agenti speciali: i carabinieri incrociavano le guardie; ma tutto inutile; mentre le ricerche si susseguivano altri fatti di rapine avvenivano in quella contrada.

Giuseppe Costetti, Attilio Boschi-Huber furono anche essi vittime di identici grassatori.

Le indagini andarono per le lunghe: finalmente il maresciallo dei carabinieri degli *Squarciarelli*, una stazione tra Frascati e Rocca di Papa, arrestò, come indiziati, i contadini Giovanni Berna e Nazzareno Galoni, entrambi domiciliati a Rocca di Papa, i quali sono comparsi ieri davanti ai giurati.

Tutti e due si mantengono negativi, anzi, con testimoni, tentano di stabilire l'*alibi*.

Il processo durerà diversi giorni.

Tribunale - VIII sezione penale.

Pres. Jannelli - Giudici: Giovene e Mugnozza - P. M. Taffuri.

Due truffatori viaggiatori.

Un tale, che si qualificava per il procuratore Millozza, faceva ricerca di esattori e commessi con cauzioni, pubblicando inserzioni sui giornali.

Al recapito indicato, in via Palermo, si presentarono diverse persone, le quali abboccarono e lasciarono molte centinaia di lire.

Il vantato procuratore non era che il sarto Vincenzo Chirizzi, d'anni 27, da Lecce, che, in tale industria di gabbamondo, era coadiuvato da Alessandro Filippucci, di anni 26, romano.

I danneggiati, che furono più di dieci, quando s'accorsero del tiro, sporsero querela; ma i due truffatori avevano preso il volo per l'America.

In contumacia furono ieri condannati, Chirizzi a 28 mesi di reclusione e 350 lire di multa, Filippucci a 8 mesi e 120 lire.

X Sezione penale.

Pres. Russo — Giudici: D'Amelio e Sibilia — P. M. avv. Giampietro — Difesa: Borrè e Tozzi.

Il disastro in piazza Principe di Napoli.

Il 16 aprile 98, l'operaio stuccatore Felice Lazzerini, romano, mentre era intento a far scorrere il modine (carrettino) per completare la cornice in stucco nella fabbrica in piazza Principe di Napoli, precipitò dal ponte di servizio, ed in seguito alle gravi lesioni riportate nella caduta morì.

La fabbrica in costruzione è di proprietà dei signori Cremonesi, Gattoni e Achille Franzosini.

L'operaio lasciò moglie e figli.

Sono comparsi avanti al Tribunale, per rispondere di omicidio colposo, il capo mastro muratore Pietro Zeppilli e l'ing. Achille Franzosini.

Durante l'istruttoria, la vedova fu tacitata con cinque mila lire, sicchè il giudizio procedè senza parte civile.

La sentenza si avrà nella serata.

Corte d'appello di Catanzaro

Catanzaro, 22 — Nel processo dei 39 *picciotti* di Palmi, condannati dal tribunale per associazione a delinquere, la Corte d'Appello ne assolvette 12 e ridusse la pena da 2 a 1 anno per gli altri.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 24 Gennaio 1899 — S. Babila v.

Leva il Sole alle ore 7.33 m. — Tramonta alle 5.13 s.
Leva la Luna alle ore 3.13 s. — Tramonta alle 5.53 m.

BOLLETTINO METEORICO.

22 Gennaio ore 15.

Europa: pressione bassa Nord, 736 Arcangelo; elevata Sud, 770 Catanzaro.

Italia 24 ore: barometro ovunque abbassato specialmente centro fino quattro mill; nebbie versante Adriatico, qualche pioggia Nord.

Stamane cielo sereno Sardegna, nuvoloso o coperto altrove.

Barometro: 766 Cagliari, Torino, Milano, Firenze, Venezia; 767 Roma, Ancona; 769 Palermo, Napoli, Foggia; 770 Catanzaro.

Probabilità: venti deboli meridionali, cielo nuvoloso o coperto con qualche pioggia.

Sciarada

V'han certe rie *seconde*
Che più degli angiolett
Fidati a lor da Dio.
Amano l'*altre* e il brio
D'estranei giovinetti
Che lodi menzognere
Prodigan lor senza sale
Qualche sonetto o arcadico *totale*.

Spiegazione del Passatempo precedente:
CREPA-CUORE

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 21 GENNAIO

De Luca Giuseppe, vetturino, con De Luca Carolina
Forlivesi Agostino, impiegato, con Gennari Domenica
Fornari Torquato, impiegato, con Pasoli Domenica
Ranaglia Pietro, facocchio, con Iencenelli Giovanna
Morisco Antonio, commesso, con Simonetti Sara
Della Ratta Rinaldo Pasquale, avvocato, con Arena Carolina

Nati e morti denunziati nei giorni 20-21 gennaio
Nati 87 compresi 7 nati morti.
Morti 52 dei quali 15 sotto i 7 anni.

MORTI

Cugini Cesidio fu Gaetano, S. Donato, 44, vedovo
Cornacchioli Michele fu Francesco, Napoli, 42, celibe
Civetta Luigi di Giovanni Battista, Bassano, 54, coniug.
Barabucci Nicola fu Angelo, Tolentino, 82, vedovo
Terenzi Vincenzo fu Giandomenico, Roma, 10
Stabilini Gaetano fu Gaspare, Macerata, 95, vedovo
Palmieri Mario fu Pasquale, Rocca Monfina, 54, coniug.
Campanelli Achille fu Baldassarre, Roma, 80, vedovo
Fioretti Vincenzo fu Antonio, Roma, 75, coniug.
Evangelisti Lucia fu Francesco, Sora, 38, coniug.
D'Alessio Maddalena fu Vincenzo, Soriano, 63, coniug.
Celli Felice fu Antonio, Sora, 85, vedova
Castellanos Elena fu Aron, Buenos Ayres, 70, vedova
Biondi Maria fu Giuseppe, Albano, 68, vedova
Bellucci Marianna fu Luigi, Spoleto, 67, vedova
Villani Luigia fu Gaetano, Lanciano, 81, vedova
Pifferi Alessandro fu Giovanni Battista, Arvoli, 80, coniug.
D'Annibale Giovanna fu Isidoro, Velletri, 70, vedova
Simoncini Isabella fu Domenico, Capranica, 74, coniug.
Basino Rosa fu Domenico, Calice Ligure, 18, nubile
Baldazzi Alfonso fu Nicola, Genzano, 65, vedovo
Rocchi Maria fu Filippo, Olevano, 46, coniug.
De Santi Anna fu Amadio, Roma, 74, vedova
Gasperoni Marianna fu Angelo, Ripatransone, 78, vedova
Giancoli Onorato fu Giuseppe, Livorno, 47, coniug.
Pinto Vincenzo fu Giuseppe, Napoli, 35, coniug.
Orlandi Maria fu Luigi, Collevecchio, 45, coniug.
Paterguani Sante fu Francesco, Fanu, 81, celibe
Fuselli Domenico fu Giuseppe, Torino, 55, coniug.
Ciarla Maria fu Vincenzo, Velletri, 23, nubile
Antognini Cesare fu Giovanni, Ancona, 34, coniug.
Santochi Maria fu Ferdinando, Acquasanta, 30
Marinelli Giuditta fu Antonio, Ancona, 42, coniug
Tosti Stefano di Natale, Monte S. Giuliano, 22
Cavuto Cosimo di Giovanni, Benevento, 29, celibe
Marignetti Anna Maria fu Antonio, Rieti, 81, vedova
Pezzatini Agostino di Giovanni, Pontassieve, 62, vedovo.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Ministero dei LL. PP. - 10 febbraio - Ordinaria escavazione dei porti, rade, spiaggie delle prov. di Girgenti, Siracusa e Catania 1899-1904. Pres. L. 867,000.

Comune di Sansevero. - 30 gennaio - Manutenzione strada Ursella m. 3825. Pres. L. 7,242.

Prefettura di Vicenza. - 3 febbraio - Rialzo argini a destra e sinistra del Guà tra Bagnolo e Balderia. Pres. L. 41,690.

Città di Porto Maurizio. - 10 febbraio - Rifacimento di via Carlo Alberto. Pres. L. 83,293.

Ministero Poste e Telegrafi. - 15 febbraio - Provvista di 1200 bolgette ordinarie da portalettere L. 6840; bolgette speciali idem 200 L. 2200; valigie a zaino da procaccia 200 L. 1760.

Comune di Filettino. - 29 gennaio - Vendita Bosco Fiumana-Caforchitto L. 19,500.

Immobili in Roma. - 24 febbraio - 1.a sez. tribunale - Terreno fuori Porta S. Giovanni, vocabolo Tre Madonne mappa n. 161 n. 14, 15, 16, 17 con annessi e connessi. Lire 57,768.

Notai. - Vacanti posti notarili nei Comuni di Casalgrasso, Lagnasco, Pagno, Sanfront e Verzuolo (distr. di Saluzzo), Carbone, Fardella, S. Paolo Albanese (distr. di Lagonegro) Serina e Branzi (distr. di Bergamo).

Vedere in 4ª Pagina
Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Guida Forestiere - Orario Ferrovie.

Gli Uffici di Ammin. sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom.
Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - Per gli uffici d'**Amministrazione N. 1334**
Per gli uffici di **Redazione N. 1337.**

COSE LOCALI

Tunnel, tram e clausola.

E' singolare che i giornali, i quali avevano tanta fretta e tanta furia per la gara del *tunnel* e della nuova linea di *tram*, dopo la risoluzione adottata in Consiglio d'inserire nel capitolato o nella convenzione la clausola dell'indennità che il concessionario dovrebbe pagare eventualmente alla Società Romana, nel caso in cui la concessione non toccasse ad essa, si sono raffreddati: anzi qualcuno ha perfino espresso il timido desiderio che tutto possa andare a monte.

L'amore... per la cosa pubblica, quando colpisce così intensamente, tanto può, che produce delle metamorfosi sorprendenti.

I nostri egregi contradditori, dopo avere tirato addosso gentilmente alla Società Romana per le pretese, che essa ritiene suoi diritti, concludevano col dire che essi, dopo tutto, erano perfettamente indifferenti che la nuova concessione restasse a questo o quel concorrente. Ora sembra che quella benedetta clausola, che l'on. Ruspoli farà certamente inserire in modo chiaro ed esplicito, essendo di un'importanza capitale, come del resto affermavano coloro stessi che la combattevano, chiamandola un tradimento dell'interesse pubblico, quasichè l'interesse pubblico consistesse nel lasciare il Comune esposto al grave rischio di pagare qualche forte somma; sembra, ripetiamo, che quella benedetta clausola abbia scosso le gonfiate combinazioni dei concorrenti esteri.

E si comprende, perchè, senza quella clausola, essi si presentavano a lottare in condizioni notevolmente più favorevoli di quelle in cui si trovava la Società romana, sia pel minor costo del denaro, sia perchè le Case estere possiedono molto materiale da collocare, che alla Romana farebbero pagare piuttosto caro, sia, specialmente, perchè avrebbero potuto profittare tranquillamente del passaggio sulle linee impiantate dalla Romana e assorbire gran parte dell'avviato traffico, senza il minimo dolor di testa o di borsa.

Tutto questo non era nè giusto, nè equo — e con tutta probabilità i tribunali sarebbero stati dello stesso parere — ma alle Ditte estere tutto ciò importava ben poco, dal momento che le responsabilità restavano addossate al Comune.

Ora che, per la clausola, restano a carico loro, dato che vincano la gara, naturalmente la posizione è mutata, ma è mutata nel senso dell'equità, imperocchè la Romana si presenta in condizioni pari a quelle delle Società straniere.

Diremo di più, che, se anche queste condizioni presentassero qualche vantaggio per la Romana, alla quale furono prodigati tanti elogi dal Consiglio, nessuno che ragioni imparzialmente, dovrebbe lagnarsi, imperocchè la Giunta stessa ha dovuto riconoscere che la proposta di base pel capitolato è quella presentata dalla Società romana, siccome la più conveniente.

La concorrenza è senza dubbio una bella cosa, ma che la Società romana, dopo i sacrifizi che ha fatti per riordinare in modo così lodevole tutto il servizio della capitale, dovesse vedere la sua proposta servire di leva a tutto profitto delle altre due Ditte estere, alle quali bastava offrire cinque o sei mila lire di più per assidersi, senza grattacapi, con una linea nuova in mezzo a tutta la rete attuale, scompaginando, per assorbirne la miglior parte, tutto il traffico della Romana, che ha costato in fin dei conti, oltre di sacrifizi di denaro, un lavoro di molti anni, francamente non era nè equo, nè giusto.

Si tenga pur conto del principio della concorrenza, ma questa si svolga in condizioni eguali, quali sono in realtà ora, ossia dopochè il Consiglio ha convenuto che nel capitolato o nella convenzione sia aggiunta quella clausola, che serve per un verso a garantire il Comune da un grave rischio, e dall'altro livella la posizione dei concorrenti.

P.S. Abbiamo ricevuto, a proposito della gara, una specie di foglio volante, nel quale tra le altre corbellerie si legge questa:

« Oggi le azioni della Società Romana sono di L. 175 « e fino a ieri si negoziavano in borsa a L. 422, cioè « poco meno di tre volte il loro valore nominale! »

Si vede che l'autore dev'essere stato licenziato soltanto ieri... dalla balia, altrimenti non ignorerebbe che le azioni, in origine, ossia quando si costituì la Società, erano di 250 lire *versate*, che il capitale fu prima ridotto della metà — ossia colla perdita del 50 0|0 per gli azionisti, poi vi furono pei nuovi impianti due nuove emissioni, poi, per la trasformazione elettrica e conseguente svalutazione dei vecchi impianti, ogni azione da 125 fu ridotta a 87.50, perdendo 37.50, e finalmente si raggrupparono le azioni vecchie alle nuove, dandone due vecchie contro una nuova, che oggi è quotata in borsa a 422.

Come si vede, la conclusione di tutte le vicende attraversate dalla Società Romana è questa: che due azioni antiche, per le quali furono *versate 500 lire*, oggi, fuse in una nuova, valgono 422 lire, ossia 78 lire di meno della somma versata.

E dire che si trovano dei cretini, i quali, abusando del nome di Pasquino e Marforio, hanno il coraggio di stampare che le azioni della Romana valgono tre volte il loro valore nominale!

Dalla Provincia Romana

Velletri, 22. — (*Espresso*). La ricostituzione della nostra Cassa di risparmio è ormai un fatto compiuto. Nella riunione odierna dei correntisti ed azionisti intervenne l'on. Frascara il quale espose l'operato della Commissione e invitò i presenti a nominare il Consiglio d'Amministrazione.

Nominato presidente per acclamazione, l'on. Frascara, ringraziando, declinò la nomina, ritenendola incompatibile colla deputazione, pur assicurando che avrebbe sempre data l'opera sua per l'incremento dell'Istituto.

— Siccome oggi, festa dei nostri vigili, aveva luogo nel gran salone del ristorante Risi il banchetto annuale insieme ai Reduci del R. Esercito e alla Croce Turchina, una rappresentanza volle che l'on. deputato partecipasse al banchetto.

Ai brindisi il sindaco, avv. Barbetta, invitò a bere alla salute dell'on. Frascara, dicendo che Velletri gli deve molta gratitudine per quanto ha fatto e sta per fare in vantaggio della città.

Rispose l'on. Frascara ringraziando il Sindaco e facendo un brindisi felicissimo ai tre Sodalizi riuniti.

Alle 4 vi fu un vino d'onore nella sede dei Reduci.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 13,3 — Minimo 9.5.

Per i malati poveri. — Con circolare del 1.o nov. 1892 furono chiaramente esplicati i criteri giustificativi dell'urgenza per il ricovero di malati negli ospedali e furono specialmente invitate le autorità, cui la legge demanda l'esercizio di tale facoltà, a tenere bene presenti le condizioni economiche e famigliari dell'ammalato, e quelle relative all'assistenza pubblica locale, a fine di poter scientemente riconoscere e determinare se sia possibile la cura a domicilio, o la momentanea assistenza negli ambulatori.

Ora il Ministero ha avuto ragione di credere che non sempre si seguano, nella emissione delle ordinanze di ricovero, i criteri insiti nello spirito della legge, ed esplicati con l'anzidetta circolare del 1.0 novembre 1892, e perciò ne ha richiamata la rigorosa applicazione, non essendo giusto, come in molti casi si è verificato, che le Ammin. ospitaliere non possano conseguire il rimborso di spedalità prestate ad indigenti infermi di altri comuni, quantunque il loro ricovero sia stato ordinato a termini dell'articolo 79 della legge sopracitata, solo perchè si dovrebbe riconoscere non concorrenti gli estremi voluti per giustificare l'urgenza del provvedimento.

Circolo Artistico Internazionale. — Ormai la questione degli scavi nel Foro Romano ha assunto tale carattere d'interesse che gli artisti non possono non occuparsene. Ed è perciò che l'altra sera si adunarono nella sede del Circolo per discutere di tale argomento.

Mai discussione più cortese, più serena, più colta — presiedeva lo scultore Apolloni, e c'era da aspettarselo perchè egli è un artista foderato di diplomatico — mai analisi più sicura dell'importante materia. Tra un'idea e l'altra sopraggiunse la mezzanotte.

In complesso, gli artisti che presero parte alla discussione — e furono parecchi — ebbero parole di elogio per l'on. Ministro dell'Istruzione, lodandone la nobile intenzione di tornare in luce i più cospicui monumenti dell'antichità; ma quasi tutti convennero nella massima di limitare al puro necessario le ricostruzioni. Anzi, in tal senso, fu presentato un ordine del giorno, diretto a pregare il Ministro affinchè usi la maggior parsimonia nelle ricostruzioni, limitandole soltanto là dove ragioni di statica le richiedono a sostegno dei frammenti e degli avanzi dei monumenti ricollegati e ricomposti.

Bisogna aggiungere che questo ordine del giorno fu approvato all'unanimità.

L'organico della Grazia e Giustizia — L'on. Finocchiaro appena rimesso dalla lieve indisposizione attuerà immediatamente il nuovo organico. Tutti hanno fiducia che nelle promozioni si procederà con la massima imparzialità, tanto più che vi sono antichi funzionari, i quali hanno servito sempre lodevolmente e meritano anche per questo di essere tenuti in giusta considerazione.

Nozze — Ieri ha avuto luogo il matrimonio civile e religioso tra il signor Torquato Fornari e la signorina Elvira Pesoli.

R. Questura — Il funzionante da Commissario capo, cav. Salvatore Bonerba, con decreto di ieri per merito è stato promosso a Commissario di prima classe.

Vaticano. — Ieri il Santo Padre ricevette i cardinali capi di Congregazione e alcuni prelati dei vari dicasteri ecclesiastici.

Il Pontefice è completamente ristabilito in salute.

Il Corpo dei vigili — Ci occupammo già ieri del Corpo dei vigili di Roma, prendendo argomento della consueta annuale esposizione del materiale per la festa di Sant'Antonio.

La visita dei locali ci persuase però come la sistemazione attuale delle caserme e dei posti di guardia non possa considerarsi che provvisoria e quindi sia il caso di occuparsi un po' seriamente di così importante servizio per dare al medesimo una organizzazione definitiva rispondente alle esigenze della città.

Per l'abbandono della caserma centrale alla Pilotta si dovettero - come è noto - rinforzare i posti di piazza Firenze e della Cernaia. Non prestandosi infatti la nuova caserma di San Bernardo pel deposito delle macchine, fu mestieri dividere la sede del Comando da quella del posto di servizio — un inconveniente grave, che può essere tollerato soltanto come provvedimento transitorio.

Attualmente il Corpo dei vigili non può disporre giornalmente per ogni evenienza che di un terzo dei vigili accasermati e di un sesto degli aggregati: in altri termini di una forza effettiva complessiva dai 40 ai 50 uomini circa.

E' evidente che con una forza così limitata perchè il servizio possa funzionare in modo soddisfacente occorre accentrare i posti di guardia anzicchè dicentrarli.

Oggi piazza di Firenze ha appena 14 uomini, la Cernaia dai 20 ai 27: gli altri posti 3 o 4 vigili per ciascuno. Quale servizio efficace possono prestare questi ultimi? Evidentemente non servono che a disperdere inutilmente delle forze utili e assai spesso preziose.

Di tale stato di cose, da quanto sappiamo, si è preoccupata l'Amministrazione comunale, la quale sta appunto studiando vari provvedimenti che valgano a rimuovere l'inconveniente deplorato.

Anzitutto non è improbabile che in un tempo non lontano, la caserma centrale con la sede del Comando possa essere trasferita nei locali della scuola normale femminile alle Terme. In tal modo — ciò che ci auguriamo possa avvenire al più presto possibile — la caserma avrebbe comoda sede e potrebbe essere in diretta comunicazione col posto della Cernaia.

Si penserebbe poi di istituire tre grandi posti: il primo per la Roma bassa a Castel Sant'Angelo (20 uomini), il secondo pei quartieri centrali presso la piazza del Collegio Romano (9 uomini), il terzo infine pei quartieri alti alla Cernaia (12 uomini), il quale posto potrebbe naturalmente valersi in casi gravi anche della forza momentaneamente disponibile nella caserma. Non si conserverebbero infine che i piccoli posti del Senato, della Camera, del Campidoglio e del Monte di Pietà, i quali in complesso assorbirebbero dai 10 ai 15 uomini. Per ogni opportuna necessità poi si creerebbe un piccolo magazzino di rifornimento in Trastevere.

In tal modo si potrebbe far fronte a tutte le esigenze del servizio.

Per raggiungere tale risultato sarebbe necessario forse aumentare la forza effettiva di 25 uomini circa, che rappresentano 10 uomini disponibili; ma non crediamo che per quanto le esigenze del bilancio impongano le più rigorose economie il Consiglio si rifiuterebbe di consentire a tale aumento di spesa.

Il concetto che informa i provvedimenti suddetti è senza dubbio pratico ed opportuno e noi ci auguriamo che l'Anno municipale possa attuare la riforma al più presto possibile.

Anche per quanto riguarda il materiale si sono conseguito in questi ultimi tempi miglioramenti notevoli ed altri se ne stanno concretando che potranno riuscire assai utili.

Anzitutto il Comando del corpo ha potuto risolvere l'importante problema dell'adozioni di tipi unici sia per i tubi, sia per le scale. Infatti sin'ora si aveva il grave inconveniente di diverse tubature in modo che assai spesso si rendevano difficili gli allacciamenti, così per le scale romane i vari pezzi non avevano tutti un medesimo imbocco.

E' facile comprendere come simile differenze rendessero sempre più complicate le manovre e assai spesso impedissero il regolare svolgimento delle medesime. Oggi il corpo possiede un unico tipo normale di condotture di 53 millimetri servibile sia per le pompe a mano, sia per le diramazioni delle pompe a vapore; più un unico tipo di 68 millimetri per le grosse tubature delle pompe a vapore.

Il materiale poi, nel suo complesso, trovasi in eccellente stato di manutenzione e, per quanto in gran parte di vecchio tipo, risponde pienamente a tutte le esigenze.

Nè furono trascurate le ultime innovazioni che potessero dare pratici risultati.

Nella mostra del materiale notammo una lampada elettrica portatile con accumulatore Pescetto — l'autore degli accumulatori adottati con tanto successo pei nostri tramways — costruita dalla Società italiana di elettricità, già Cruto, con la quale i vigili, forniti di apparecchio respiratorio, possono introdursi in quelle località dove le condizioni dell'atmosfera impedirebbero alle lampade normali di restare accese.

A complemento di tutto ciò si è provveduto ad aumentare le bocche d'incendio in città e a questo scopo altre 20 mila lire sono state stanziate nel futuro esercizio.

Non resta da augurarsi quindi che l'assessore Colonna, il quale con tanto zelo presiede a tale servizio, possa completare l'opera sua ottenendo dalla Giunta che al più presto possibile sia realizzato il piano di riforma sopra indicato.

Conferenze agrarie ai militari — Alla conferenza tenuta ieri ai soldati della guarnigione di Roma, sono intervenuti il comm. Tito Pasqui ed il comm. Ricca-Rosellini, direttore capo di divisione l'uno, ispettore l'altro, al ministero dell'agricoltura.

Malgrado la partenza di molti allievi carabinieri promossi effettivi, e la assenza di alcuni reparti per ragioni di servizio, numerosi erano anche questa volta i soldati intervenuti.

Il conferenziere, traendo occasione dalla presenza dei due personaggi sovra accennati, dei quali è noto l'interessamento per quanto riguarda l'istruzione agraria, propose che, a moltiplicare senza spesa e disturbo alcuno, anche nei piccoli centri, consimili insegnamenti, vengano gli Istituti governativi, le Cattedre ambulanti, i Comizi agrari ed i Depositi governativi di macchine, invitati ad avvertire *sempre* il Comando del presidio locale quando debbano tenere conferenze o pubbliche prove di macchine perfezionate.

La proposta, della quale non si può disconoscere la utilità pratica, se tradotta in atto come è sperabile, in seguito alla benevola accoglienza ad essa fatta dai comm. Pasqui e Ricca-Rosellini, verrà a costituire opportuno complemento ai corsi regolari di insegnamento agrario ai militari come quello di Roma e di altre città dove, i corsi stessi si sono rapidamente moltiplicati.

Il ministro Baccelli ha fatto acquistare cinquanta orologi d'argento che saranno dati in premio ai militari che hanno con assidua diligenza frequentato le conferenze del cav. Nazari, altri premi sono stati messi a disposizione del Ministro di agricoltura.

Gli scavi al Foro Romano. — La Società *in Arte Libertas*, si è occupata in speciale assemblea degli scavi al Foro ed ha votato un ordine del giorno col quale, dopo aver plaudito al concetto di mettere in luce le reliquie ancora nascoste, protesta contro qualunque idea di ricostruzione degli antichi edifizi tranne che si tratti di lavori indispensabili per salvare da ulteriore rovina quanto rimane d'antico.

Lavori ferroviari. — Il *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie* pubblica le seguenti informazioni:

Il Consiglio di Stato ha emesso il suo parere in merito al proposto compenso extracontrattuale ed al condono della multa incorsa a favore della ditta Giannini Angelo per i lavori eseguiti per la sistemazione con volti in muratura di due ponti a travate metalliche sul torrente Serra ai km. 115,910 e 120,931 della Roma-Orte-Falconara.

La Società Adriatica ha sottoposto all'approvazione governativa la convenzione col Consorzio dei Comuni di Scarano, Villalago e Anversa circa la costruzione delle opere relative alla costruzione della strada d'accesso alla stazione di Anversa-Scarano, le quali interessano la linea S[...]ma-Sulmona.

E la Mediterranea ha sottoposto quello per la sostituzione dell'armamento tipo esistente in opera tra i chil. 4411 e 7897 fra Roma-Tusculana e Roma-S. Paolo della Roma-Pisa con quello del primo tipo F. C. da 12 m. in opera nei binari del parco vagoni di Roma-Tuscolana e viceversa. L. 23,000.

Guida Monaci — E' uscita l'edizione del 1899; ed è il ventesimo nono anno che questa Guida si pubblica, utilissima, ed anzi ormai indispensabile a chiunque abbia affari e relazioni in Roma e Provincia.

Basta darvi appena un'occhiata, per rilevare le importanti migliorie e aggiunte di questa edizione; tra le più notevoli certamente l'indicazione del numero di telefono corrispondente ad ogni abbonato.

Anche l'indice delle numerose materie, più particolareggiato e sistematicamente ordinato, gioverà a rendere più agevoli e facili le ricerche, con molto risparmio di tempo, per queste 1345 fittissime pagine, un centinaio più che nell'edizione dell'anno scorso; prova anche questa, non solo dell'ascendente progresso di Roma, e dei suoi Castelli, ma anche della diligenza del compilatore.

Il volume è stampato nella tipografia Bertero, ed è stato rilegato con molta cura e solidità nello stabilimento Staderini, ottimo in questo genere.

Saponi ed auguri — Un elegante involto ci ha portato anche quest'anno alcuni eleganti almanacchi, che la ditta B. Torti regala ai suoi clienti. E' un profumato augurio, veramente gradito, di questa Casa che ormai primeggia nella fabbricazione dei saponi, e già premiata con diploma d'onore dal Ministero d'agricoltura.

La ditta Torti prepara saponi d'ogni specie: molli oleosi, sopraffini, glicerinati, in polvere, per bambini, da bucato, per usi industriali, medicinali fabbricati sulle formole fornite dagli specialisti, tra cui primeggia il sapone igienico Baccelli, cosmetico antinfezioso.

Del resto, lodare il comm Benedetto Torti è un portare vasi a Samo, perchè la sua fabbrica, lungo la Passeggiata di Ripetta, è ben nota a quante persone, in Roma, amano la pulizia... ed è a sperare che l'amino tutti!

Il Cav. P. Ribolla, Chirurgo dentista della Real Casa, ha trasferito il suo gabinetto nella stessa vie Condotti al N. 21 palazzo Arnoldi p. p.

Un buon consiglio ai nostri lettori che desiderano avere un bel ritratto e a prezzi veramente economici, è quello di andare dal fotografo G. Borghese, Corso V. E. 178 *bis*, Giardino della Cancelleria.

Il Dottor Romanini, specialista per le malattie di gola, naso, orecchie, dà consultazioni private nel suo domicilio Via Poli 20, p. 2° tutti i giorni, meno i festivi, dalle 14 alle 18.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 22 gennaio 1899.

Ospedali	Esistenti			Entrati			Uscite					Rimasti		
							Guar.		Morte		Totale			
	U.	D.	Tot.	U.	D.	T.	U	D	U	D		U.	D.	Tot.
S. Spirito	743	97	840	32	1	33	16	—	1	2	19	758	97	855
S. Antonio	162	247	409	—		—				1	1	461	246	707
S.ta Galla	148	—	148	2	—	2	—	—	—	—	—	150	—	150
S. Giovanni	—	498	498	—	12	12	—	5	—	—	5	—	505	508
S. Giacomo	162	89	251	7	1	8	9	1	—	—	10	160	89	249
Consolaz.	63	26	89	2	—	2	1		—	—	1	64	26	95
S. Gallicano	63	124	187	—	1	1	—	—			—	63	125	180
	1341	1081	2422	43	15	58	26	6	1	2	35	1656	1088	2444

Un omicidio — A Zagarolo la notte scorsa per ragioni d'interessi vennero a quistione i contadini Capri Ferdinando, di anni 22 e Pizzi Angelo di anni 25, nativi del paese. Questo corse in casa ad armarsi di una doppietta che esplose un colpo contro l'avversario ferendolo gravemente.

Il Pizzi si diede alla fuga.

Un suicidio — Certa Fedeli Rosa maritata Parmigiani dimorante in via della Robbia 32, int. 44, non vedendo uscire alle 11 e mezzo dalla sua camera il coinquilino Ricci Giuseppe, di anni 44, da Monteporzio apriva la porta chiusa a semplice molla. Vedendo il Ricci ancora in letto e sentendo un forte puzzo di carbone la Fedeli presenti qualche cosa di grave; scendeva in strada immediatamente per risalire col garzone d'osteria Quaranta Luigi e col vetturino Natangeli Mariano.

Aperta la porta e la finestra si rinvenne il Ricci in letto cadavere.

Il Ricci aveva acceso del carbone in un recipiente di terra cotta una parte del quale e che tuttavia ardeva. Non fu trovato alcun scritto. Il Ricci possedeva soli cinque soldi il che fa supporre che si sia suicidato per dissesti finanziari.

Ribellione. — L'agente in borghese Ottavi Teodorico verso le 18 in via del Lavatore richiamava all'ordine un individuo che correndo pazzamente in velocipede metteva in pericolo i passanti. Il velocipedistica allora scese e si fece addosso all'agente. Conosciuta la sua qualifica rispose con parole oltraggiose e montato sul velocipede davasi ala fuga. Fu inseguito e raggiunto in piazza Colonna.

Tradotto al Commissariato di Trevi si qualificò per il garzone vinaio Beltrami Vittorio d'anni 21 romano.

Fu trattenuto in arresto.

Baruffe. Nella casa in via Marche 54, domenica sera s'impegnò una questione tra certo Disculllo Loreto e suo cognato Notargiacomo Pietro.

Quest'ultimo, avendo ricevuto una coltellata alla faccia, infuriato, estrasse di tasca una rivoltella e sparando un colpo contro il cognato che però rimase illeso.

Accorsi i carabinieri ambedue vennero arrestati.

— Fuori porta Trionfale, Pennacchioni Filippo di anni 25, romano, presso il palazzo Pasetti venne ferito di coltello da un individuo che dice di non conoscere, col quale era venuto a litigio.

Ne avrà per un paio di settimana.

— Il ragioniere al Ministero dell'Interno, Fanti Ludovico d'anni 44, da Forlì, abitante in via delle Fornaci 9, avendo alzato un po' il gomito venne a parole con un *orsarolo* che ha la bottega presso la sua abitazione. Questi fini per perdere la pazienza e afferrato un peso della bilancia glielo lanciò contro, colpendolo alla testa.

Fu condotto a Santo Spirito dove fu giudicato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni, avendo riportato la frattura dell'osso frontale.

— Nell'osteria di Maddalena, al vicolo del Cinque, tra alcuni individui s'impegnò una questione per divergenze nel giuoco della *morra*, che degenerò in una rissa furiosa.

Il fabbro Serafini Luigi da un macellaio ricevette una coltellata alla faccia.

La moglie Damiani Emilia, presente al fatto, lo trasportò alla Consolazione, dove lo giudicarono guaribile in 15 giorni.

Ladri. — Ad ora imprecisata di ieri i ladri si introdussero mediante chiavi false nella casa del furiere maggiore di fanteria Azzari Giuseppe addetto al ministero della guerra in piazza del Fico 21 p. 3 rubarono oggetti d'oro per il valore di L. 800 a L. 200 in carta monetata. In seguito ad indagini siccome autore venne arrestato Mei Ettore.

— Mediante scasso i soliti ignoti penetrarono nell'abitazione di Farago Laura, al vicolo Savelli 57, rubandovi alcune polizze del Monte di Pietà e vari oggetti d'oro e biancheria per un valore di lire 120.

Arresti — In via Lamarmora fu arrestato il pregiudicato Delle Grotte Antonio per furto di una sterlina in danno del turco Elvon Mustaphà.

Il dott. Chiucini, *Professore nella R. Università di Roma*. Specialista malattie *orecchi, naso, gola e laringe*, si è trasferito in via Umiltà, 79 (P. Sciarra).

Teatri di Roma

23 gennaio.

Argentina — La seconda dei *Puritani* ebbe esito ancora più trionfale per la Pinkert e per il Bonci, della prima sera.

Domani, purtroppo, ultima di questi *Puritani*, avendo tanto la Pinkert che il Bonci altri impegni.

Costanzi — Piena completa alla *Cicala e la formica*, datasi di giorno e a *S. M. l'Amore* alla sera.

Valle — Altro pienone iersera allo spettacolo splendido che Ermete Novelli scelse in suo onore. Stasera il grande ed infaticabile artista darà altra prova del suo immenso valore interpretando *Amleto*.

Nazionale — In settimana spettacolo in onore di Giaciata Pezzana con *Medea*.

Quirino — Due bellissimi teatri ieri e grandi feste a tutti gli artisti.

Stasera *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci* e quanto prima *Lucia di Lammermoor* con Isabella Svicher.

Eldorado — E' fissata per mercoledì la cerimonia del battesimo del bambino nato nel viaggio da Milano a Roma e quanto prima avrà luogo una finta battaglia interessantissima, alla quale prenderà pure parte la Società dei Tramagnini.

Oggi tre consuete rappresentazioni: alle ore 15, 17 e 21.

Metastasio. — *Tutto esaurito* in entrambe le rappresentazioni e *Fata Grigia* di Attilio Turchi, che si ripete stasera, sta facendo la fortuna della Impresa.

VEGLIONI AL COSTANZI.

Sono gli unici che rimangono per poter affermare alla storia che il carnevale romano quello classico, caratteristico, ancora esiste nell'alma città; ed esisterà splendidamente come forse mai negli anni passati avemmo campo di segnalare qui al *Costanzi*, dove avremo delle veglie notturne che saranno vere feste, piene di attrattiva, di gaiezza, di eleganza. Si annunciano varii veglioni ma fra i più interessanti si segnalano quelli tradizionali della *Stampa*, dei velocipedisti dell' Unione ciclistica e come se non bastasse, avremo la più lieta, la più attesa e gradita novità dello *pschutt* romano col veglione del *Circolo Artistico*.

Saranno cose inaudite, mai viste che allieteranno le feste meravigliose date nel più elegante, ricco e variato teatro del mondo.

Ne mancheranno in quest'anno le feste per i bambini per le quali si stanno organizzando delle novità.

Diremo più esattamente di tutti i veglioni: ma intanto è bene che si sappia che pure quest'anno vi saranno i soliti abbonamenti per tutte le feste e prezzi eccezionalmente miti.

Fabr...

Palazzo di Giustizia - Ultim'ora.

Il tribunale assolvette l'ingegnere Franzosini per inesistenza di reato, e condannò Pietro Zeppilli a 75 giorni di detenzione e 85 lire di multa.

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Mercoledì, 25 gennaio 1899 - **2.ª** *Custodia vende*:

Oggetti d'oro impegnati il di 21 giugno 1898 fino alla polizza **125960**.

La **2.ª** *Custodia vende*:

oggetti di biancheria e vestiario impegnati il di 4 luglio 1898 fino alla polizza **152880**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di martedì 24 gennaio saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

BANCO DI ROMA

Società Anonima - Sede in Roma

Capitale versato Lire 3,000,000

I Signori Azionisti del Banco di Roma sono convocati in Assemblea ordinaria e straordinaria pel giorno di giovedì 9 febbraio 1899 alle ore 11 nella Sede sociale, Via del Tritone N. 36, palazzo proprio, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria

1. Comunicazioni della Presidenza
2. Relazione del Consiglio di amministrazione e dei Sindaci.
3. Approvazione del bilancio relativo all' esercizio 1898 e distribuzione degli utili.
4. Nomina di un Consigliere di Amministrazione.
5. Nomina del collegio dei Sindaci e fissazione del loro emolumento pel 1899.

Parte straordinaria

6. Aumento del capitale sociale
7. Modificazione dello Statuto.

Avvertenze:

Art. 25 dello Statuto. — Ogni azione da diritto ad un voto.

Art 27. — Per poter intervenire all'Assemblea generale, gli azionisti dovranno depositare le loro azioni nelle casse della Società, ritirandone la relativa ricevuta di deposito almeno dieci giorni avanti quello fissato per la seduta.

Roma, 20 Gennaio 1899.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Approvò i capitoli del Bilancio dell'Entrata ed altri sei progetti minori. Dopo la votazione a scrutinio segreto, essendo esauriti gli oggetti all'ordine del giorno, il Senato prorogò le sue sedute.

Riconvocazione a domicilio.

La Commissione di finanza.

La Commissione permanente ha deciso all'unanimità di ritirare le dimissioni. L'on. Finali ha consentito a rimanere come commissario, ma rinunziando alla presidenza.

Dopo l'ordine del giorno proposto dalla Commissione, accettato dal ministero e approvato dal Senato, non vi era alcuna ragione per mantenere le dimissioni.

Per la stessa ragione ci sembra che, una volta eliminato, in seguito alla votazione avvenuta, anche il lieve dissenso verificatosi sulla questione degli organici tra l'on. Finali e la maggioranza della Commissione, l'illustre uomo non dovrebbe persistere nel proposito di lasciare la presidenza della Commissione stessa.

Notizie parlamentari.

L' on. Di Sant'Onofrio ha presentato la relazione sulle "Modificazioni all'articolo 31 della legge 21 dicembre 1890, relativa agli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza."

Pel domicilio coatto.

Ieri, presieduta dall' on. Marsengo-Bastia, si è riunita la Commissione Centrale del domicilio coatto. Ha accolto alcuni ricorsi e per altri ha ordinato una nuova istruttoria.

Per gli impiegati civili.

E' stato firmato il decreto che istituisce la Commissione incaricata di preparare il disegno di legge sullo stato degli impiegati civili.

La Commissione è così composta: Bianchi comm. avv. Francesco, presidente di Sezione nel Consiglio di Stato, senatore del Regno, Presidente — Vazio comm. Napoleone, consigliere della Corte dei Conti — Rossi comm. avv. Antonio, direttore generale nel Ministero delle finanze — Coppi comm. Antonio, direttore generale nel Ministero della guerra — Fiorio comm. Vincenzo, direttore generale civile nel Ministero della marina, membro del Consiglio superiore di marina.

Consiglio Superiore di Sanità.

Ieri si è adunato il Consiglio Superiore di Sanità in seduta plenaria.

E' intervenuto il sottosegretario di Stato on. Marsengo-Bastia, il quale con nobili parole ha recato il saluto del presidente del Consiglio, inaugurando i lavori dell'alto consesso e rilevando l'alta missione che nella pubblica Amministrazione hanno gli studi dell'alto consesso.

Ha quindi invitato l'on. senatore Bizzozzero ad assumere la presidenza.

Il capo dell'ufficio di sanità, on. Santoliquido, ha riferito sulle condizioni sanitarie all'interno, rilevando i notevoli miglioramenti conseguiti durante l'anno testè decorso.

Ha pure riferito sullo stato sanitario all'estero.

Il Consiglio si è quindi occupato di alcuni affari segnati all'ordine del giorno, ma non ancora ha potuto discutere le questioni di massima.

Ministero Interno.

Ieri l'on. Pelloux ricevette il prefetto Prezzolini collocato a riposo.

Ministero Esteri.

Il sig. Giorgio Schumacher, console d'Austria-Ungheria a Roma è stato elevato al grado di Console generale.

Si annunzia che la regina Olga di Grecia si recherà prossimamente a Candia per visitare suo figlio il principe Giorgio.

Ministero Tesoro.

Il Ministro del Tesoro, d'accordo col suo collega delle Finanze, sta preparando alcune circolari alle autorità dipendenti per diminuire, nei limiti del possibile, le asprezze fiscali.

Ieri furono ricevuti dal Ministro del Tesoro, on. Vacchelli, i deputati Giordano-Apostoli, Pais, Sala, Garavetti, ed alcune autorità sarde venute a Roma per patrocinare la causa delle Università di Sardegna.

Ministero Lavori pubblici.

Il Consiglio di amministrazione del Ministero dei Lavori Pubblici, presieduto dal Sotto Segretario di Stato on. Chiapusso, ha proposto i funzionari da nominarsi Capi-Divisione e Capi-Sezione. Crediamo sapere che il Ministro on. Lacava si atterrà alle designazioni fattegli.

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici è convocato, in adunanza straordinaria il giorno 27 corrente, per discutere la modificazione della legge 10 agosto 1884 sulle derivazioni delle acque pubbliche.

Ministero P. Istruzione.

E' approvata la nomina del prof. Carlo Fabrizio Parona a socio residente della R. Accademia delle Scienze in Torino.

E' approvata la nomina dell'avv. Nazzareno Travanelli e del cav. Giovanni Levi a soci corrispondenti della R. deputazione di Storia patria di Romagna.

E' stato conferito all'avv. Augusto Graziani il titolo di professore onorario all'Università di Siena.

E' approvata l'elezione del dott. Rodolfo Renier e Italo Pizzi a soci corrispondenti della R. Accademia delle Scienze in Torino.

E' stata conferita la medaglia d'argento ai benemeriti dell'istruzione popolare al maestro elementare Raffaele Del Monte in Anagni.

— Il ginnasio annesso al Collegio di Lucca è convertito in governativo e sarà unito al R. Liceo prendendo il nome di *Nicolò Macchiavelli*.

E' stata istituita in Milano un scuola tecnica governativa.

Il prof. Giuseppe Cazzoletti del R. Istituto tecnico di Brescia è collocato in aspettativa.

Il prof. Vincenzo Giardina, preside del Liceo di Caltagirone è trasferito a Noto.

Il prof. Rodolfo Giani è destinato alla cattedra di storia e geografia del Liceo di Cremona.

Ministero Agricoltura.

L'on. Fortis, ieri, rimase in letto leggermente influenzato.

E' aperto un concorso per esami e per titoli ad un posto di professore reggente nelle scuole speciali di agricoltura per l'insegnamento della storia naturale e della patologia vegetale e ad un posto per l'insegnamento della chimica generale ed agraria e della tecnologia chimica-agraria.

Gli esami sono fissati pel 24 febbraio. Le domande potranno essere presentate fino al 18 febb.

Ministero Marina.

L'*Europa* è partita da Spezia e giunta a Genova.

Il *Miseno* è giunto e partito da Cagliari.

Il *Volturno* è giunto a Suez.

Atti del Governo.

La *Gazz. Uff.* del 23 contiene:

R. D. sulle indennità di viaggio e di soggiorno da corrispondersi agli Ispettori delle imposte dirette e del catasto. — Id. id. che approva l' appendice al Regolamento per la polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle strade ferrate relativa alla trazione elettrica dei convogli.

R. D. determinante lo Statuto del Regio Istituto internazionale italiano in Torino. Rel. e R. D. che scioglie il Consiglio d'Amministrazione della Comunanza agraria denominata « Università degli uomini originarii della Villa di Monte l'Abate » in Cagli (Pesaro).

Id. id. che scioglie il Consiglio comunale di Gradoli (Roma) e nomina Commissario straordinario il dott. Pasquale Carolei — R. D. istituente una Commissione con l'incarico di preparare un disegno di legge sullo stato degli impiegati civili — Situazione al 31 dicembre 1898 dei Debiti Pubblici dello Stato — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 10 corr. in Saracena, provincia di Cosenza, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governatico di 2.a classe, con orario limitato di giorno.

Informazioni estere

Pel disarmo

Parigi, 23 ore 15 — Il *Figaro* ha da Roma che il Papa desidera che la Santa Sede partecipi alla Conferenza pel disarmo per sostenerne il principio dell'arbitrato ammesso dalla triplice.

Una rivolta al Congo.

(S) **Bruxelles**, 23 — Si annunzia essere avvenuto un combattimento al Congo.

Parecchi ufficiali bianchi e numerosi soldati sono rimasti morti.

L'ordinamento del Sudan.

(S) **Cairo**, 23 — Il Sudan verrà diviso in quattro Provincie di 1.a classe, cioè Ondurman, Sennar, Kassala e Fashoda; ed in tre Provincie di 2.a classe, cioè Assuan, Wadi-Halfa e Suakim.

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 22, ore 20. — Si ha da Tolone che si nota una febbrile attività nel porto.

Pare che si prepari un esperimento di mobilitazione della durata di otto giorni.

Parigi, 23, ore 18,43. — La nuova legge sulle Associazioni vieta a queste di possedere beni mobili ed immobili senza l'autorizzazione del Governo, che potrà sorvegliarne e regolarne l'uso.

ULTIMA ORA

Firenze, 23, ore 15,30 — A Rocca S. Casciano, certi Nullo Ringressi, Alfredo Nanni, Modesto Berti e Angelo Gatti, [...] una turba di amici, non ancora identificati, aggredirono in piazza Garibaldi il segretario comun. sig. Leonardo Chiella, intimandogli con minaccie di ritirare una denuncia avanzata da lui all'autorità giudiziaria contro certo Malnesi. Vennero arrestati.

Bologna, 23, ore 18,25. — Gli studenti dell'Università offrono stasera una bicchierata d'onore al maestro Leoncavallo nel teatro *Eden*.

V'interverranno la sua signora, il sindaco e tutto il nostro mondo musicale.

Palermo, 23, ore 11.40 — A Corleone fu fatta esplodere, per mezzo di una lunga miccia, un barilotto di legno, cerchiato di ferro, ripieno di polvere pirica, sotto l'abitazione di tale Bernardino Verro, presso le scuole elementari. L'esplosione fu fortissima e produsse gran panico negli abitanti vicini, ma danni pressochè insignificanti. Le autorità sequestrarono i frammenti del barilotto e alcuni cerchietti di ferro.

Si suppone che l'attentato avesse lo scopo di intimidire il Verro che fa una grande concorrenza agli esercenti con la cooperativa di consumo. Si fanno indagini per scoprirne gli autori.

Per l' Esposizione di Parigi

Servizio speciale del Pop. Rom.

Torino, 23, ore 16.20 (*Ermon*) — La *Stampa*, discutendo dell'impiego del sopravanzo dell'Esposizione nazionale, propone che sia destinato a promuovere il concorso degli italiani all' Esposizione universale di Parigi, aggregandone il Comitato alla Commissione reale che risiede a Roma.

BORSE E MERCATI

Roma, 23 Gennaio 1899.

La settimana esordisce con disposizioni generalmente migliori. La Rendita sempre fermissima oscillò da 100.40 a 100.45 per fine.

Per contanti quotò 100.40.

Rendita 4 1|2 0|0 109.90. Cred. Fond. Banco S. Spirito 448.75.

I valori con mercato attivo ed in generale ripresa dai prezzi di sabato.

Meridionali 714 — Mediterranee 561 — Banca di Italia 1016 a 1018 — Banca Commerciale fermissima da 705 a 714 — Credito Italiano 669 a 674 — Gas 787 a 789 — Ist. Cred. Fond. 522.50 — Carburo inattivo 575 — Zuccheri Roma 156 a 158 — Concimi 128.50 a 129 — Condotte 293 — Molini 138 a 138.50 — Omnibus 424 — Metallurgiche 236 a 235 — Utilità nuove 234 a 236 — Ferriere in ottima vista attivissime da 157 a 161 — Banca Generale 94.50 — Venete 80.

Cambi invariati.

Francia 107.60 — Londra 27.10.

Ore 18,30. —

Rendita 100.35 a 170.37 1|2 — Gas 790 a 793 — — Banca Commerciale 715 — Credito Italiano 670 Ferriere 158 a 159 dopo 160.

Cambio dazio doganale 24 Gennaio L. 107,58.

Dal 23 al 29 — fino a L. 100 — L. 107.90

BORSE ITALIANE — 23 gennaio 1899.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	100 40	100 30	100 27	100 40
Id. fine	— —	100 37	100 35	— —
Id. 4 1|2 0|0	109 40	— —	109 60	— —
Az. B. d'Italia	1016 —	— —	1018 —	1017 —
„ B Generale	— —	95 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	561 —	554 50	561 —	561 —
„ „ Merid.	743 —	743 —	743 —	743 —
„ di Torino.	— —	— —	— —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	259 —	— —
„ Tiberina. .	— —	— —	— —	— —
„ Sovvenz .	— —	— —	— —	— —
„ Nav. Gen.	437 —	437 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	414 —	412 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	318 —	— —	— —
Id. Merid. . .	— —	339 —	— —	— —
Fon. B.d'Italia 4 0|0	— —	508 50	— —	— —
„ „ 4 1|2	— —	518 50	— —	— —
„ S. Paolo .	— —	— —	518 —	— —
CAMBI DELL' ITALIA SULL' ESTERO.				
Francia vista.	107 62	107 70	107 65	107 65
Berlino id.	132 80	132 90	— —	132 70
Londra id.	27 13	— —	— —	— —
Londra a 3|m.	— —	— —	27 14	26 88

Consolidati - Media uff. del Regno - *21 gennaio*

	con cedola	*senza cedola*
5 0|0 lordo	100.26	98.26
4 1|2 netto	109.51 7|8	108.39 3|8
4 0|0 netto	99.91 1|2	97.91 1|2
3 0|0 lordo	58.23 1|8	62.09 1|8

Parigi, 23, 15,15		Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE	franc. 3 0|0 amm.	— —	100 72	100 70
	„ 3 0|0 perp.	102 25	102 25	102 17
	„ 3 1|2 0|0 .	104 75	104 75	104 62
	ITALIANA 5 0|0	93 85	93 70	93 75
	turca	23 70	22 55	23 50
	spagnuola	49 90	50 45	49 35
	russa nuova . . .	— —	94 60	94 35
	portoghese	24 —	23 82	23 80
	ungherese. . . .	— —	101 —	101 —
Egiziano 4 0|0 . . .		— —	108 60	108 70
Banca di Parigi. . .		— —	944 —	939 —
Banca Ottomana. . .		— —	556 —	556 —
Credito Fondiario. .		— —	738 —	740 —
Azioni Suez		— —	3583 —	3570 —
Lotti Turchi.		— —	113 1/4	111 1/8
Fer. Meridion. ital. .		691 —	691 —	690 —
CAMBI	sull'Italia.	— —	7 %	7 1/4
	su Londra	— —	95 19	25 19 1/8
	su Madrid	30 05	— —	— —
	sull'Argentina. .	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi 23 ore 16 (fonte italiana). — Colossalmente fermi solo italiano negletto, parlasi due lire rialzo rame miniere caldissime 102.23 — 40|50 — 93.70 — 65|50 — 1|50 — 690 — 23.55 — 27.85 — 556 — 50.50 — 60|50 — 120|1 — 220|1 — 886 — 223 — 176 — 219 gas 13|8.

Vienna, 23, ferma	21	23
C. metrico	359 75	359 25
R.aust. oro	120 —	120 —
Id. carta	101 45	101 45
N.ni oro.	9 55	9 55 1/2
Lire ital.	44 40	44 40
C.Londra	120 50	120 45

Londra, 23, apertura	21	23
N.i Cons.	111 5/16	111 1/4
Italiana .	92 5/8	92 5/8
Turca . .	23 1/16	23 3/16
Egiziano	107 3/8	107 3/8
Argento .	27 9/16	27 9/16

Berlino, 23, ferma	21	23
Ital. cont.	94 10	94 30
f. mese.	94 10	94 40
Az. Merid.	137 20	137 80
„ Medit.	102 90	103 40
Obb. ferr. 3 0|0	59 60	59 60
„ Merid.	62 80	62 90
„ Roma.	96 —	96 10
„ Medit.	— —	— —
B. Comm.	126 —	128 50
Rublo . .	216 30	216 40
Cambio Italia	75 20	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia.	5 per 0|0
Francia. . . .	3 per 0|0
Inghilterra. .	3 1|2 0|0
Germania. . .	5 per 0|0
Austria	5 per 0|0
Belgio.	3 per 0|0
Spagna. . . .	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 23 gennaio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine gennaio TENDENZA calma.	Balle N. L. 36 3|8	60
Cotoni - Vendite propabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	6000

Parigi, 23 gennaio ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	45	75	45	—	
Avena	16	75	16	75	
Olio di colza.	50	7.	50	50	
Spiriti .	44	80	44	50	
Zuccari	104	--	104	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

CORLEONE

di Marion Crawford

Traduzione dall'inglese di Lida Cerracchini

" Sarò sorgente di infiniti crucci ed anche di sofferenze per te, io credo. Sarà anche per me un tormento. Sarebbe stato difficile rifiutare una offerta così vantaggiosa senza accusarlo della morte di Ferdinando; ma questa è la cosa che io non farò pel bene di tutti.

Ma certamente tu non lo sposerai, benchè tu sia abbastanza inumana da amarlo, lui un assassino... macchiato del tuo sangue.

— Egli non è un assassino, poichè fu una disgrazia... e tu lo sai benissimo. Io non mi vergogno di amarlo, benchè volessi bene a Ferdinando più di tutti voi, e se tu parli così... se ti intrometti fra noi... — e si arrestò.

— Che farai? — domandò lui con aria di disprezzo.

— Dirò la verità rispetto a Ferdinando — disse la fanciulla fissando i suoi occhi sul fratello. — A chi la dirai, ti prego?

— A Miss Slaybach ed a sua zia — rispose Vittoria mentre il suo gentile visino prendeva una espressione fiera.

— Senti, Vittoria — disse Tebaldo con più dolcezza — tu sai che Orsino Saracinesca ritorna a Camaldoli? Sì. Tu sai pure che Ferdinando aveva molti amici là e che ne ho anch'io alcuni da quelle parti.

" Da una lettera mia può dipender molto la sicurezza od il pericolo di lui secondo i casi.

" Sarebbe una grande imprudenza da parte tua irritarmi con l'intrometterti ne' miei disegni, poichè io potrei portare i tuoi ad una improvvisa e piuttosto triste conclusione.

Vittoria diventò pallida di nuovo poichè gli credeva.

Egli si prevaleva de' suoi timori per Orsino e della sua ignoranza sul vero stato delle cose a Camaldoli e pel momento le sue parole ebbero l'effetto che egli desiderava.

Così continuò a tirarne profitto.

— Tu non puoi mai sposarlo — le disse — ma se non ti intrometti ne' miei progetti di matrimonio, non accadrà mai nulla a Saracinesca.

" In caso diverso... — e si fermò facendo una pausa significativa.

Esagerando la potenza del fratello, Vittoria credeva che essa fosse tale da poter garantire della morte o della salvezza di Orsino.

Così le restava poca scelta. In ogni caso essa non avrebbe osato mettere a repentaglio la vita dell'uomo che amava coll'attraversare i disegni di Tebaldo.

— Me ne dispiace per la ragazza americana — disse — alla quale voglio bene e che salverei volentieri dallo sposare un uomo come te.

" Ma se tu mi minacci di far assassinare Don Orsino se io dico a lei la verità, tu mi hai in tuo potere da questo lato.

— Da tutti i lati — fece Tebaldo con aria di disprezzo, vedendo qual profonda impressione aveva fatto sopra sua sorella. — Io tengo la sua vita in mia mano finchè egli è a Camaldoli, e finche egli è là, tu dovrai ubbidirmi. Dopo vedremo.

Vittoria fissò gli occhi di lui fieramente per un poco, quindi, pensando ad Orsino, abbassò la testa e se ne andò per tornare da sua madre.

Questa aveva ripreso i sensi, ma giaceva esaurita sul canapè, assistita dall'infermiera venuta in casa dacchè la notizia della morte del figlio l'aveva resa malata.

Ella fissò Vittoria con uno sguardo vago, non ricordando bene se la fanciulla era stata o no nella stanza durante il suo scoppio di collera contro Orsino.

Vittoria si era tenuta sempre dietro a lei in tutto quel tempo.

— Se ne è andato? — domandò Maria Carolina con voce fievole e cavernosa. Me ne dispiace, avrei potuto scagliare contro di lui qualche altra maledizione...

— Mamma, esclamò Vittoria dolcemente e guardando con espressione supplichevole l'infermiera — potete andare adesso — disse a quest'ultima temendo un nuovo scoppio di collera — starò io con mia madre.

L'infermiera uscì dalla stanza e madre e figlia rimasero sole insieme. Erano quasi estranee l'una all'altra came si è già spiegato, essendo rimasta Vittoria per molti anni nel convento di Palermo senza che nessuno della famiglia andasse a visitarla finchè la morte di suo zio non cambiò le loro condizioni di fortuna; non era impossibile dunque che fra loro ci fosse molta simpatia.

Dall'altro canto esisteva però fra le due donne una specie di sentimento di alleanza contro i due uomini della famiglia.

Maria Carolina era spiritualmente degradata da tanti anni di vita semibarbara passata a Camaldoli, vita che aveva distrutto in lei i suoi istinti più raffinati, e quasi cancellato gli effetti della prima educazione.

Essa considerava Vittoria come un essere superiore educata da nobili signore in una grande semplicità di vita ma nella più estrema raffinatezza di sentimenti nelle cose più essenziali, ed in una atmosfera di generale coltura e di gusti artistici che non si sognavano al tempo della sua gioventù, per quanto in certi paesi più moderni si potessero chiamare antiquati.

La fanciulla aveva ricevuta una educazione buona nel suo genere e molto completa ed era per ciò intellettualmente superiore di molto a sua madre.

Anche Vittoria lo sapeva e se fosse stata simile ai suoi fratelli avrebbe disprezzato la madre.

Invece ne aveva compassione e soffriva acerbamente quando Maria Carolina faceva o diceva qualche cosa in pubblico che dimostrava qualche cosa di più della solita ignoranza dei provinciali.

Madre e figlia avevano una grande caratteristica in comune, caratteristica che aveva posseduto anche Ferdinando.

Erano naturalmente franche quanto gli altri due fratelli erano falsi e traditori.

Come accade spesso nelle famiglie i due figli avevano ereditato il carattere del padre, mentre il terzo rassomigliava alla madre.

Essa, povera donna, capiva che sua figlia era l'unica di casa alla quale potesse fidarsi e, considerandola come superiore, si rivolgeva costantemente a lei per avere aiuto e conforto in casa, e consiglio sulla condotta da tenersi nel mondo.

Ma dopo la morte di Ferdinando, la sua mente, se non aveva sofferto quanto diceva Tebaldo, era certo squilibrata.

Nulla di quanto potè dire Vittoria riuscì a farle comprendere come era accaduta la catastrofe e benchè ella avesse avuto prima una grande simpatia per Orsino, era adesso persuasa che egli avesse appostato suo figlio e lo avesse ucciso a tradimento.

Vittoria si era ben presto accorta che il solo modo di tenerla tranquilla era di evitare affatto quel tema di discorso e di distrarla da quello ogni volta che ella vi si avvicinava.

Ora, dopo che Maria Carolina aveva veduto Orsino, il compito sarebbe stato assai più difficile.

Ella giaceva sul canapè gemendo pian piano, e proferendo di quando in quando parole inarticolate.

— Mio figlio, mio figlio, mio bellissimo ragazzo — esclamava sotto voce — chi ti renderà a me, chi ne troverà uno simile!

Le sue lamentazioni rassomigliavano alle preci dei morti che fanno le donne del popolo. Vittoria cercava di calmarla.

Ad un tratto Maria Carolina scattò a sedere sul canapè ed afferrato un braccio della fanciulla, la fissò in volto.

— E dire che una volta noi pensavamo ch'egli potesse sposarti! — esclamò fieramente. — Maledicilo, Vittoria, anche tu! Maledicilo pel salvamento della tua anima. Questo mi calmerà.

— Mamma, mamma! — gemeva la fanciulla, accarezzando dolcemente la mano che aveva afferrato così rudemente il suo braccio.

— Che cos'hai? — domandò in tono brusco quella povera creatura mezza pazza. — Perchè non vuoi maledirlo? Inginocchiati e prega perchè tutti i Santi lo maledicano, come lo maledico io.

— Per amor del cielo, mamma non ricominciare.

— Ricominciare? Ah io non ho mai finito... non finirò nemmeno quando muoio, la mia anima lo perseguiterà sempre giorno e notte, ed io voglio ... e s'interruppe — Ma anche tu... anche tu devi desiderargli il male... anche tu, tutti noi... così il male lo colpirà di certo e sempre, se siamo in tanti a desiderarglielo.

Essa rassomigliava ad una terribile strega col suo volto pallido, i capelli scarmigliati e le braccia scarne gesticolanti.

— Via, bambina, maledicilo! — gridò di nuovo — maledicilo per la morte di tuo fratello.

— No. Questo non lo farò mai — rispose Vittoria.

— Un nuovo lampo di luce brillò negli occhi smarriti di quella donna.

— Tu lo ami! — esclamò quasi soffocata — Io so che tu lo ami!

— Con una mossa violenta essa respinse lontano da se Vittoria gittandola quasi in terra.

Poi si sdraiò di nuovo sul canapè e adagio adagio si voltò da un'altra parte coprendosi gli occhi con le mani.

Tremava da capo a piedi, ma a momenti il suo corpo rimaneva immoto, e poi ricominciava ad agitarsi più violentemente di prima: ad un tratto cominciò a dare in un dirotto pianto che continuava e continuava come se non dovesse smettere più finchè ella aveva fiato e lacrime.

Vittoria si rimise a sedere ed aspettò pazientemente' poichè non c'era da far altro.

Il rumore di quel pianto era così monotono e regolare che la fanciulla talvolta non lo udiva più; ma guardando fuori dalle persiane socchiuse pensava alla sua vita, alle tragedie che già conteneva, provando un senso di stupore e di confusione.

La sua esistenza le pareva già abbastanza disgraziata, ma se avesse potuto sapere ciò che le serbava il destino e tutto quello che ignorava dell'indole malvagia di suo fratello Tebaldo, forse avrebbe fatto come sua madre, si sarebbe coperta gli occhi con le mani ed avrebbe pianto dirottamente per l'angoscia e pel terrore.

CAPITOLO XVII.

Anche gli affari di Tebaldo non erano punto semplici

Si era messo in testa di avere miss Lizzie Slayback per moglie e di prendersi tutta la sua ricchezz; ma non gli riusciva di dimenticare la bella Aliandra Basili.

Ne veniva per conseguenza che egli viveva in una trepidazione continua che l'una scoprisse la devozione che egli aveva per l'altra; visto che suo fratello Francesco era al pari di lui innamorato della cantatrice e, se non fosse stato per quella sua innata codardia, altrettanto pronto a mettere in opera qualunque tradimento che potesse aiutarlo a raggiungere lo scopo.

Per questa codardia di Francesco, Tebaldo riusciva pel momento a fargli paura; ma per quanto tempo sarebbe stato possibile a Tebaldo di tenerlo in questa soggezione, non lo poteva prevedere.

Da un momento all'altro, per un cambiarsi di eventi, Francesco avrebbe potuto sottrarsi al suo potere.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia

All'*Amministrazione del* **Popolo Romano**

Via Due Macelli, 8-9, — **Roma.**

Datano sempre dal 1. e dal 16 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

	Anno	Sem.	Trim.
ITALIA	L. 18	L. 9	L. 5.
STATI DELL'UNIONE (oro)	L. 40	L. 20	L. 10.
POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)			
ITALIA	L. 21	L. 11	L. 6.
STATI DELL'UNIONE (oro)	L. 45	L. 23	L. 12.

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. 2 per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, Cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. 70.

4a Pagina. Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).

La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnato.

—(Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.)—

1	2	3	4	5	6	7	8

GUIDA FORESTIERE

MARTEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO e PINACOTECA (accesso dal port. di bronzo) Scala Regia; al 3 p. si danno grat. i biglietti) dalle 9 alle 13.

Id.: APPARTAMENTO BORGIANO, BIBLIOTECA VATICANA, dalle 9 alle 13.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Accesso al portone di bronzo, dalle 8 1\|2 alle 12.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso V. Sagristia 8).

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11 13-15.

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 3\|4.

Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 3\|4.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 15 3\|4.

Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.

Galleria S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.

— BARBERINI, via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.

— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.

— DORIA: Piazza Collegio Romano 1: dalle 10 alle 14.

— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni. dalle 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, alle 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 16.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 1\|2.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA, via Nazionale dalle 9 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 16 1\|2.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16 1\|2.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 15.

Colosseo: GALLERIE, dalle 9 alle 16 1\|2.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas, via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale, per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	9,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	8,50	11.50	16,30	—	—	—
Tivoli	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,35	—	12,10	—	—	17,5	—
Frascati	7,35	10,10	12,15	15,10	17,20	—	—
Marino-Albano	6,35	9,22	12,40	—	—	17,10	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,35	9,22	—	—	—	17,10	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	7,0	—	9,55	—	17,34	—	—
Velletri-Terracina	7,0	—	11,23	15,40	17,34	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,44	—	10,—	17,22	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7.—	8,55	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Torino	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15.30	22,45	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,45	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	15,25	17,15	19,20	23,35	—
Tivoli	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	—	—	9,20	—	19,20	—	—
Frascati	7,24	9,15	13,—	17,10	19,39	—	—
N.-Anzio (v. Albano)	—	10,5	14,6	19,50	—	—	—
N.-Anzio („ Ciamp.)	—	9,40	13,50	19,35	—	—	—
Albano-Marino	6,7	10 5	14,6	19,50	—	—	—
Terracina-Velletri	7,44	9,40	—	15,0	19,35	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,22	—	16,25	—	—	20,54	—

* Stazione di Trastevere.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s\|M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,30	9,30	11,30	17,45	festiv.	—	—	—
Bagni a.	6,26	7,26	10,22	12,32	18,53		—	—	—
Tivoli a.	festiv.	8,16	11,10	13,16	19,31		—	—	—
Tivoli p.		6,45	8,57	11,54	15,46	18,16	—	—	—
Bagni p.		7,22	9,35	12,32	16,22	18,53	—	—	—
Roma a.		8,22	10,42	13,40	17,30	20,1	—	—	—